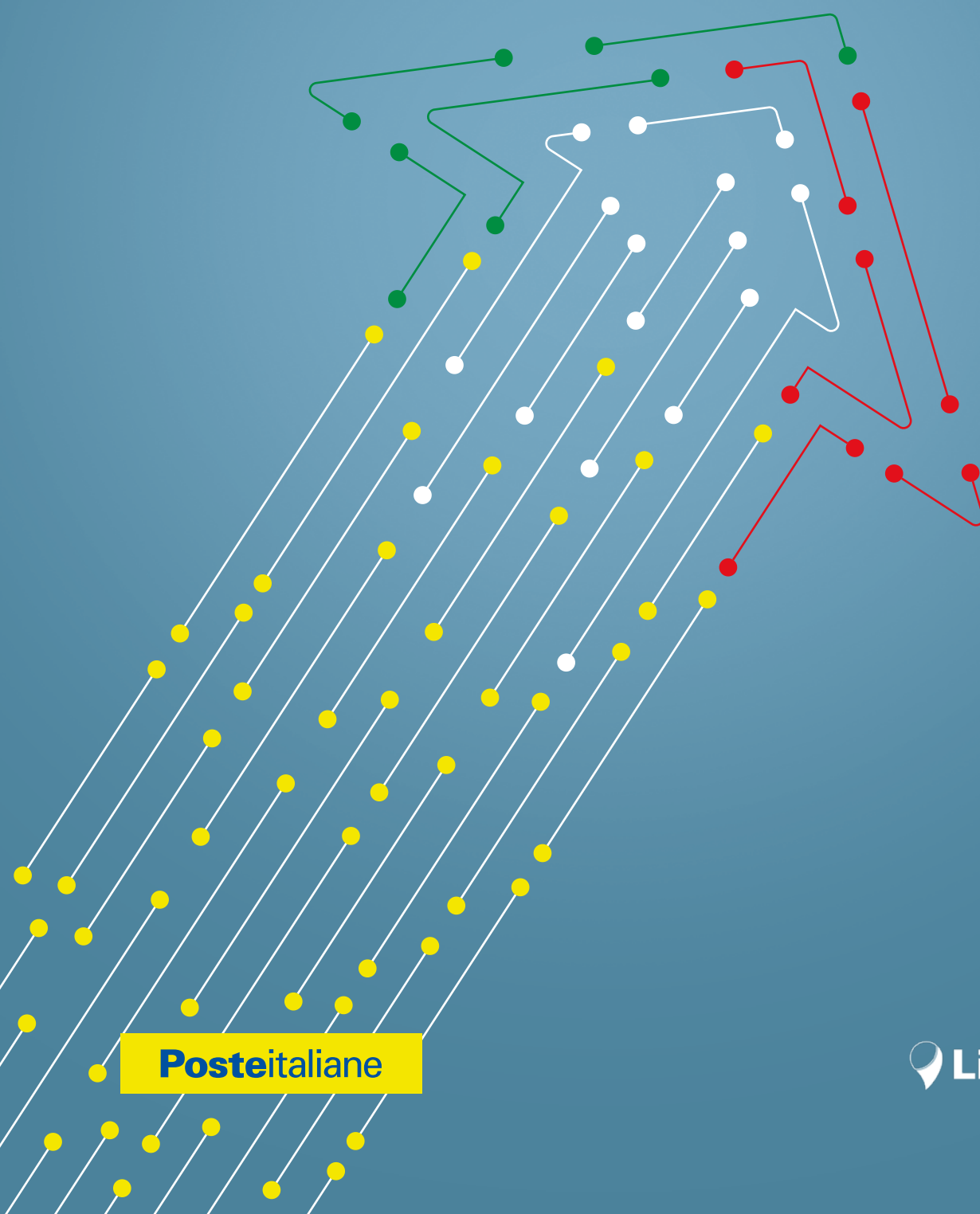


RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2024



Posteitaliane

 **Lisholding**

RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE
AL 31 DICEMBRE **2024**

Architectural Genetics

01. Relazione sulla gestione

al 31 dicembre 2024

4

Assetto societario e organizzativo	8
Contesto di riferimento	13
Andamento economico, finanziario e patrimoniale	16
Gestione dei rischi e controlli interni	21
Sicurezza e <i>privacy</i>	23
Procedimenti in corso e principali rapporti con le autorità	24
Evoluzione prevedibile della gestione	25
Altre informazioni	26
Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2024	27
Organi di amministrazione e controllo	28
Rapporti con entità correlate	29
Proposte all'Assemblea degli Azionisti	30

02. I Bilanci di LIS Holding

al 31 dicembre 2024

34

1. Premessa	38
2. Modalità di presentazione del Bilancio, metodologie e principi contabili applicati	39
3. Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio	57
4. Prospetti di Bilancio	58
5. Note al Bilancio	65
6. Analisi e presidio dei rischi	83
7. Procedimenti in corso e principali rapporti con le autorità	88
8. Parti correlate	89
9. Altre informazioni	92
10. Eventi successivi	97

01

Relazione
sulla gestione
al 31 dicembre 2024



1 Relazione sulla gestione

al 31 dicembre 2024

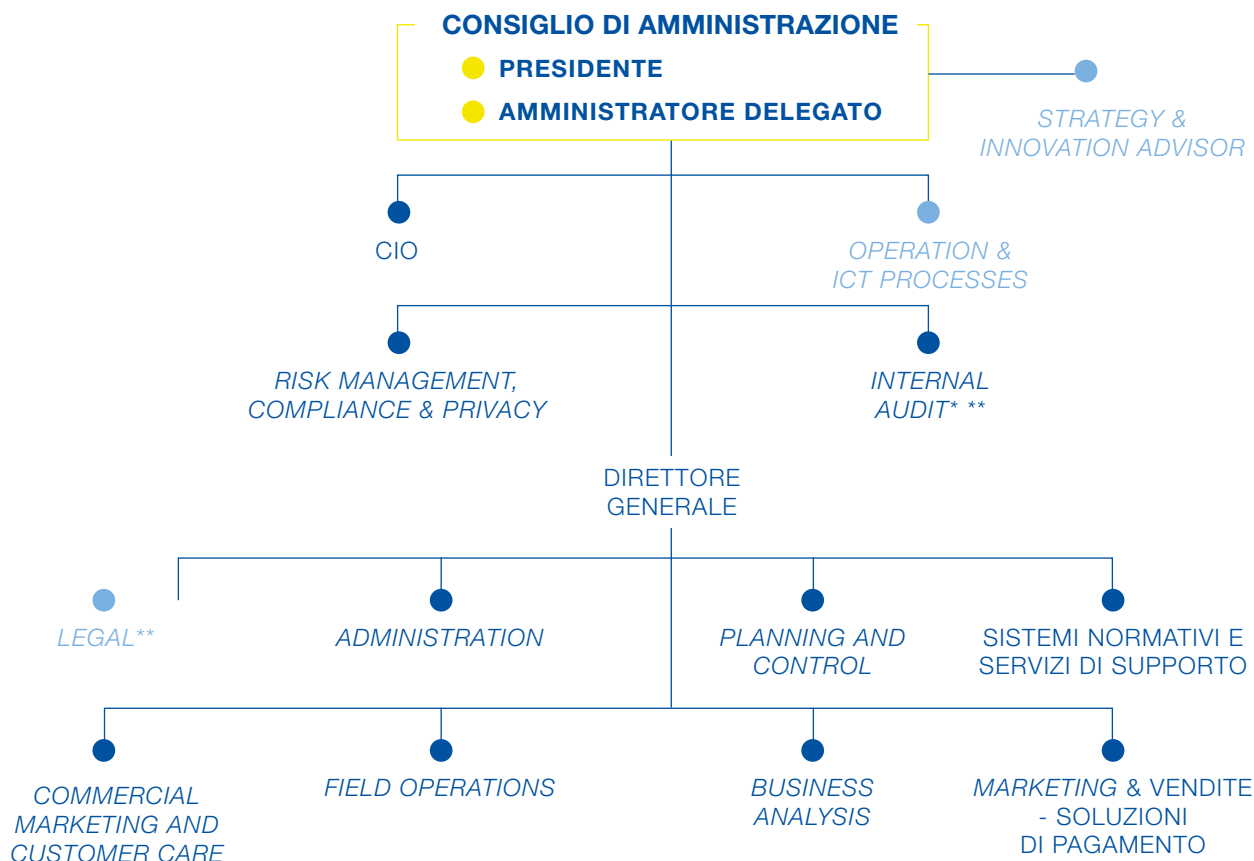
Assetto societario e organizzativo	8
Sistema delle procedure aziendali	9
Evoluzione degli organici e altri temi rilevanti	9
Interventi di formazione e iniziative per le risorse umane	11
Formazione specialistica	11
Formazione linguistica inglese	11
Formazione manageriale e di sviluppo	11
Formazione <i>compliance</i> e normativa	11
Formazione trasversale	12
Contesto di riferimento	13
Contesto macroeconomico	13
Contesto normativo e scenario regolamentare	14
Il Mercato delle carte di pagamento	14
Il Mercato della telefonia mobile	15
Ambito Pagamenti	15

Andamento economico, finanziario e patrimoniale.....	16
Principali indicatori economici gestionali	16
Conto economico riclassificato	17
Stato patrimoniale riclassificato	17
Commento ai principali dati economici-finanziari	18
Gestione dei rischi e controlli interni	21
Sicurezza e <i>privacy</i>	23
Procedimenti in corso e principali rapporti con le autorità.....	24
Evoluzione prevedibile della gestione	25
Altre informazioni	26
Principali attività realizzate	26
Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2024	27
Organi di amministrazione e controllo	28
Consiglio di Amministrazione	28
Rapporti con entità correlate.....	29
Proposte all'Assemblea degli Azionisti	30

Assetto societario e organizzativo

LIS Holding S.p.A. è la società partecipata al 100% da PostePay S.p.A. e soggetta a direzione e coordinamento di Poste Italiane S.p.A.

L'assetto organizzativo di LIS Holding prevede funzioni di *business* e funzioni di *corporate staff* e controllo per il necessario supporto nell'erogazione dell'offerta e dei servizi. Di seguito l'organigramma vigente al 31 dicembre 2024:



● OUTSOURCING

* Riferisce direttamente agli Organi Aziendali.

** Tali ambiti di attività sono disciplinati attraverso specifici accordi tra le società LIS Holding e PostePay per la specifica prestazione dei servizi.

Il modello adottato da LIS Holding è caratterizzato da un Consiglio di Amministrazione e dagli organi di controllo rappresentati dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza.

La Società ha, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato:

- un Direttore Generale;
- tre funzioni in *Staff* a riporto diretto AD:
 - *Chief Information Officer (CIO)*, focalizzata sulla definizione dei requisiti funzionali e architetturali degli strumenti informativi a supporto del *business*;
 - *Operations & ICT Processes*, dedicata sulla gestione operativa e sui processi ICT;
 - *Risk Management, Compliance & Privacy*, focalizzata sul presidio della conformità e dei rischi aziendali.

Inoltre, a diretto riporto del Direttore Generale, dipendono le seguenti funzioni organizzative:

- “*Commercial, Marketing and Customer Care*”, focalizzata sull’offerta dei prodotti/servizi e sull’efficacia dei processi di customer care;
- “*Marketing & Vendite – Soluzioni di Pagamento*”, focalizzata sull’offerta dei prodotti proposti al mercato con il brand “LIS Technology” (relativi ai terminali POS e alle soluzioni di pagamento);
- “*Field Operations*”, focalizzata sul coordinamento delle attività di *deployment* e manutenzione dei dispositivi distribuiti sul territorio;
- “*Business Analysis*”, dedicata alle attività di monitoraggio dell’andamento del *business*;
- “*Administration*”;
- “*Planning and Control*”;
- “Sistemi Normativi e Servizi di Supporto”, dedicata all’aggiornamento del Sistema Normativo Aziendale e alla gestione dei processi di acquisto.

Infine, alcuni specifici ambiti sono gestiti in *outsourcing*: “*Strategy & Innovation Advisor*”, “*Internal Audit*” e “*Legal*”.

L’organizzazione di LIS Holding, in raccordo con la sua controllante PostePay S.p.A. e con Poste Italiane S.p.A., viene costantemente monitorata con la finalità di adeguare l’assetto agli obiettivi strategici.

Sistema delle procedure aziendali

In relazione agli adempimenti informativi periodici nei confronti degli Organi Societari in merito all’attività dell’Organismo di Vigilanza (OdV) circa i propri compiti, nella seduta del Consiglio del 28/10/2024, il Presidente dell’OdV, supportato dal Referente della controllante per l’ambito D.Lgs. 231/01 ha fornito informativa al Consiglio sulla Relazione Semestrale 2024 approvata dal suddetto Organismo in data 09 settembre 2024.

Inoltre, nella seduta del Consiglio di ottobre, è stata recepita la Linea Guida di Poste Italiane S.p.A. “Linea Guida Operazioni di Merger & Acquisition e Gestione Partecipazioni”.

In continuità con il presidio del Modello Organizzativo 231/01 della Società, d’intesa con l’Organismo di Vigilanza, in data 25 novembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’aggiornamento del Modello Organizzativo 231/01 in linea con le evoluzioni normative e le modifiche apportate al Modello della Capogruppo. La nuova versione del documento è pubblicata sul portale internet della società e sul sistema documentale aziendale.

Nel corso del secondo semestre, è proseguita l’attività di aggiornamento delle procedure con valenza 231/01, coinvolgendo le diverse funzioni interessate, informando, per quanto di competenza, gli Organi di Supervisione e di Controllo, in coerenza con le linee guida e la normativa in materia.

Evoluzione degli organici e altri temi rilevanti

Al 31 dicembre 2024 l’organico è pari a 155 risorse di cui di seguito viene rappresentato il dettaglio dell’inquadramento, della scolarità e del genere, in riferimento all’organico.

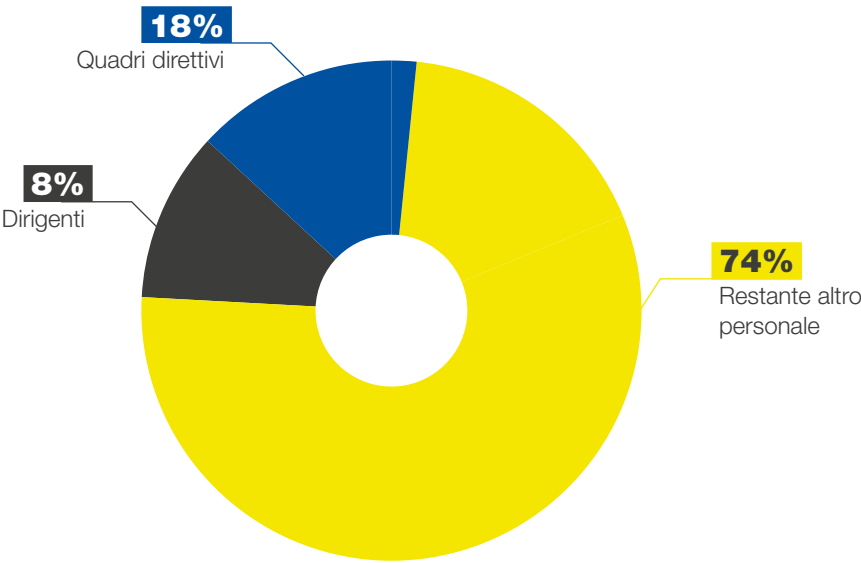
Con riferimento al piano europeo c.d. NEXT GENERATION EU, è stata avviata una iniziativa comune per PostePay S.p.A., LIS Pay S.p.A. e LIS Holding per l’inserimento di giovani laureati e laureandi attraverso un progetto formativo di stage di sei mesi; nel mese di aprile sono stati inseriti in un percorso di stage in LIS Holding 3 giovani laureati trasformati a tempo indeterminato a partire da ottobre 2024.

Di seguito l’evoluzione dell’organico nel periodo in oggetto. A fronte di un numero di assunzioni di 13 unità esterne si sono registrate 7 uscite esterne e 1 cessione di contratto. Il tasso di *churn* del personale è in miglioramento rispetto al dato dello scorso anno ed è comunque oggetto di attenzione da parte del *management*.

	31.12.2023	01.2024 - 12.2024				31.12.2024
Struttura operativa - Numero di dipendenti		Assunzioni Esterne	Passaggi di categoria	Uscite per cessioni di contratto	Uscite Esterne	
Dirigenti	13			-1		12
Quadri direttivi	26	2	2		-2	28
Restante altro personale	111	11	-2		-5	115
Totale	150	13	0	-1	-7	155

Al 31 dicembre 2024 l'organico si attesta su un valore di 155 unità (pari a 149,60 FTE). Di seguito viene rappresentato il dettaglio della struttura operativa:

Struttura operativa - 2024



Di seguito viene rappresentato il dettaglio dell'inquadramento, della scolarità e del genere, in riferimento all'organico.

Organico per scolarità LIS Holding S.p.A. 31.12.2024	Totale	Totale %
Laurea	72	46%
Diploma	80	52%
Licenza media	3	2%
Totale	155	100%

Organico per genere LIS Holding S.p.A. 31.12.2024	Totale	Totale %
Donne	45	29%
Uomini	110	71%
Totale	155	100%

Organico per età LIS Holding S.p.A. 31.12.2024	Totale	Totale %
meno di 30 anni	14	9%
30-40 anni	45	29%
41-50 anni	50	32%
oltre 50 anni	46	30%
Totale	155	100%

Interventi di formazione e iniziative per le risorse umane

In coerenza con il Piano Formativo 2024 del Gruppo Poste Italiane e alle specifiche esigenze del proprio contesto di riferimento, la Società LIS Holding ha erogato iniziative formative per il proprio personale in diversi ambiti: specialistico, linguistico, manageriale e di compliance/normativo.

Nel corso del secondo semestre del 2024 è stato avviato il nuovo corso di formazione “Galassia 231: sfida tra i pilastri del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” che, al 31 dicembre, è stato fruito da circa il 77% dell’organico della società. Il corso rappresentato da un percorso di gioco e una metodologia didattica induttiva, illustra le recenti evoluzioni interne aziendali e le novità del quadro normativo di riferimento, assicurando anche l’allineamento del sistema di *governance* 231 alle *best practice* delle società quotate. La durata del corso è di 1 ora e 30 minuti circa e prevede il superamento di un *test* di verifica finale.

Formazione specialistica

Nel 2024 sono stati erogati *Webinar* trasversali al Gruppo con *focus* su tematiche di sostenibilità, sulle evoluzioni collegate ai nuovi paradigmi dell’AI, sul presidio dei rischi informatici, ecc., come ad esempio: Percorso Racconti di Finanza, Percorso LabAI Literacy, *Workshop* sul Regolamento DORA, ecc.

A dicembre è stato erogato il **webinar** di 3 ore - **AI Act e Euro ID Wallet**, con l’obiettivo di fornire conoscenze e competenze in relazione alle principali evoluzioni normative a livello europeo, connesse all’utilizzo dell’Intelligenza Artificiale e all’introduzione del concetto di portafoglio di Identità Digitale Europeo e i relativi impatti nel settore dei Pagamenti Digitali. Il programma è stato strutturato in 3 moduli ed ha approfondito le tematiche di AI Act: sicurezza, rispetto dei diritti e innovazione; EUDI Act: la normativa del sistema di identità digitale europea; EUDI Wallet: funzionamento e potenzialità. Il *Webinar* erogato dalla Società EY e co-progettato con i colleghi di *Compliance* e Regolatorio di PostePay S.p.A., ha visto coinvolti alcuni colleghi di LIS Holding.

Formazione linguistica inglese

Per la formazione **linguistica** con il partner **EF**, sono state erogate due tipologie di corsi: **25 corsi Full optional**, con accesso piattaforma Live e con lezioni in *virtual classroom* disponibili 24h; **5 corsi individuali blended**, con 24 ore di lezioni *one to one* in aula virtuale, con un docente madrelingua, e accesso alla piattaforma *online*. In ambedue i casi l’accesso alla piattaforma *online* ha la durata di 6 mesi.

Formazione manageriale e di sviluppo

Sono stati attivati 3 corsi di alta formazione della **Business School di Palo Alto** per l’acquisizione di competenze per lo sviluppo manageriale; nel 2024 sono stati coinvolti 2 Responsabili di LIS Holding su temi come: sviluppo delle capacità manageriali, comunicazione assertiva, la costruzione della leadership. I corsi sono stati erogati in aula presso la sede di Milano strutturati in 3 giornate di aula in presenza con durata complessiva di circa 64 ore di formazione.

Formazione compliance e normativa

Nel secondo semestre dell’anno 2024, dopo la registrazione e migrazione delle utenze di tutte le risorse della Società LIS Holding nella Piattaforma di Formazione *online* HCM, sono stati erogati i seguenti corsi *e-learning* a tutta la popolazione aziendale, per la formazione di compliance obbligatoria al Gruppo PI:

- Il Decreto 231 nell’etica di Impresa
- Il GDPR_ General Data Protection Regulation
- Sicurezza Informatica
- Il Sistema di Gestione Integrato: le regole del gioco
- Gestione Documentale

- Impresa e tutela dei diritti umani
- *Fraud Management*
- *Compliance* Integrata di Gruppo
- *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore
- Il Codice Etico

Particolare attenzione al tema **dell'antiriciclaggio**, per cui sono stati erogati nel 2024:

- a fine luglio, la nuova edizione del **corso e-learning “La normativa Antiriciclaggio 2024”** fruibile sulla Piattaforma HCM;
- ad ottobre, 2 edizioni del **webinar di formazione specialistica Antiriciclaggio** ad hoc per le Strutture Operative, con una durata di 2 ore ciascuno, curati dalla Funzione Antiriciclaggio di LIS PAY S.p.A., con l'obiettivo di fornire una conoscenza del ruolo della Funzione Antiriciclaggio ed offrire una maggiore consapevolezza del quadro normativo di riferimento; sono state coinvolte circa 14 risorse delle strutture di LIS Holding.

Formazione trasversale

Inoltre, è stata messa a disposizione l'iniziativa **“Speaking about...”**, un ciclo di incontri tematici, trasversali a tutto il perimetro Vigilante, con partecipazione sia in modalità *live* che in collegamento *streaming*. L'obiettivo è costruire momenti finalizzati a facilitare lo scambio di conoscenze all'interno del Gruppo, ampliare la visione del contesto di riferimento da parte dei colleghi e stimolare il *network* con colleghi di altre strutture.

Sono stati realizzati 3 incontri tematici nel 2024: “I bisogni di investimento e protezione al centro del modello di consulenza (PV/BP) - giugno; “*Customer experience* e *Customer care*: Ascoltiamo il cliente per migliorarlo!” (PI/PP) - ottobre; “L'Energia spiegata bene!” (PP) - dicembre.

Complessivamente, nell'anno 2024, per LIS Holding sono state erogate **3.607** ore complessive per un valore medio pro capite di circa **23** hh/uomo¹.

1. Calcolato sull'organico al 31 dicembre 2024 di 154,75 FTE per LIS Holding.

Contesto di riferimento

Contesto macroeconomico

Dopo un primo semestre positivo in termini di crescita del PIL mondiale, da luglio sono emersi segnali di rallentamento, per il protrarsi della debolezza nella manifattura a fronte di una dinamica ancora positiva dei servizi. Nel secondo trimestre il volume degli scambi è cresciuto più delle attese. I rischi di allungamento dei tempi di consegna, connessi anche con il perdurare dei conflitti nel Mar Rosso e di un aumento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, avrebbero indotto le imprese delle economie avanzate esterne all'Area Euro ad anticipare, rispetto al consueto andamento stagionale, le proprie importazioni dalla Cina e da altri paesi emergenti.

L'inflazione ha continuato a moderarsi guidata dalla diminuzione dei prezzi di cibo, energia e beni di consumo, tuttavia, l'inflazione dei servizi si sta dimostrando ancora persistente. Anche la rigidità del mercato del lavoro si è allentata ed i tassi di disoccupazione hanno raggiunto i minimi storici.

Secondo le previsioni OCSE, la crescita del PIL mondiale dovrebbe attestarsi al 3,2% nel 2024, per poi raggiungere il 3,3% nel 2025 e nel 2026². Il calo dell'inflazione, che si orienterà verso gli obiettivi delle banche centrali, la crescita costante dell'occupazione e l'allentamento della politica monetaria contribuiranno a sostenere la domanda. Tuttavia, la resilienza dell'economia globale è accompagnata da alcuni rischi legati all'intensificarsi delle tensioni commerciali e del protezionismo, alla possibile escalation dei conflitti geopolitici e alle difficoltà legate alle politiche fiscali di alcuni Paesi.

L'attività economica nell'Area Euro, dopo esser risultata stagnante per tutto il 2023, è cresciuta ad un ritmo modesto nel corso del 2024. Il tasso di incremento del PIL in termini reali sul periodo precedente è salito allo 0,4% nel terzo trimestre, dallo 0,2% del secondo, sostenuto da una ripresa della domanda interna³. Tuttavia i dati più recenti suggeriscono un lieve indebolimento della crescita del PIL dell'Area Euro nel breve periodo con gli indicatori delle indagini congiunturali relativi all'attività, come l'indice dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) e gli indicatori della Commissione europea riguardanti il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori, che hanno mostrato segnali di debolezza soprattutto nel comparto della manifattura (a dicembre il PMI relativo alla produzione manifatturiera è risultato pari a 45,1⁴). Pertanto, nel quarto trimestre la crescita dell'attività economica dovrebbe rallentare allo 0,2% per il venir meno dei fattori una tantum (come le Olimpiadi di Parigi) che avevano sostenuto la crescita in estate, per la debolezza del clima di fiducia, l'elevata incertezza politica e le tensioni geopolitiche.

L'inflazione complessiva è continuata a diminuire nel corso del 2024 a seguito della politica monetaria restrittiva mentre è aumentata nell'ultima parte del 2024 dovuta ad effetti base statistici sull'energia dopo aver toccato a settembre il livello più basso da aprile 2021 (1,7%)⁵. L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) dovrebbe tornare a diminuire portandosi intorno all'obiettivo della BCE del 2,0% a partire dal secondo trimestre del 2025⁶. Il tasso di disoccupazione della Zona Euro si è attestato sui minimi (6,3%⁷ a novembre).

La BCE ha iniziato ad allentare il proprio orientamento di politica monetaria, riducendo a partire da giugno 2024 il tasso sui depositi presso la banca centrale di un totale di 100 punti base. Dopo l'ultimo taglio di 25 punti base effettuato a dicembre, il tasso di riferimento sui depositi è pari al 3,0%⁸ e dovrebbe raggiungere il 2,0% alla fine del 2025⁹. Il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati, secondo il quale le decisioni vengono assunte riunione per riunione in funzione del flusso di dati, senza vincolarsi a un percorso predefinito.

2. Banca d'Italia - Bollettino economico n°4 di Ottobre 2024.

3. OECD (2024), OECD Economic Outlook, Volume 2024 Issue 2: Preliminary version, No. 116, OECD Publishing, Paris.

4. Fonte Bloomberg.

5. Banca d'Italia - Bollettino economico n°4 di Ottobre 2024.

6. Bollettino Economico BCE 8/2024.

7. OECD (2024), OECD Economic Outlook, Volume 2024 Issue 2: Preliminary version, No. 116, OECD Publishing, Paris.

8. Fonte Bloomberg.

9. OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.

A dicembre, le nuove stime sull'inflazione da parte della BCE sono state riviste marginalmente al ribasso (rispetto alle previsioni di settembre), sia sull'indice generale (2,4%, 2,1% e 1,9% nel triennio 2024-2025-2026, dai 2,5%, 2,2% e 1,9% precedenti, che core (2,9% nel 2024, 2,3% nel 2025 e 1,9% nei due anni successivi)¹⁰. Più significativa la variazione delle proiezioni per la crescita con il PIL atteso in espansione a un ritmo dello 0,7% nel 2024, 1,1% nel 2025 e 1,4 nel 2026 (dai precedenti 0,8%, 1,3% e 1,5%)¹¹. La ripresa prevista è riconducibile principalmente all'incremento dei redditi reali, grazie al quale le famiglie dovrebbero poter accrescere i loro consumi, e all'aumento degli investimenti delle imprese. Nel corso del tempo il graduale venir meno degli effetti della politica monetaria restrittiva dovrebbe sostenere la ripresa della domanda interna. La Presidente Lagarde ha sottolineato che lo scenario non incorpora ipotesi sulle tariffe che potrebbero essere applicate dagli Stati Uniti; tali misure avrebbero un impatto negativo per la crescita e spingerebbero al rialzo l'inflazione nel breve termine, con maggiori incertezze sulle ripercussioni per i prezzi nel medio termine.

In Italia nei primi tre trimestri del 2024, il PIL reale ha riportato una crescita di modesta entità. Nonostante i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese abbiano sostenuto l'attività, gli investimenti nell'edilizia residenziale hanno continuato a contrarsi, in seguito alla liquidazione del generoso credito d'imposta (*Superbonus*) avviata all'inizio del 2024. Il settore dei servizi e la fiducia dei consumatori sono rimasti stabili mentre la produzione manifatturiera ha mostrato segnali di indebolimento. Malgrado la moderata crescita del PIL registrata nel 2024, il tasso di disoccupazione è costantemente diminuito. I salari contrattuali collettivi sono aumentati di circa il 4,0%¹², sostenendo i redditi delle famiglie e i consumi privati. Negli ultimi mesi, il calo dei prezzi del petrolio sui mercati mondiali ha tenuto sotto controllo l'inflazione dei prezzi al consumo, portandola all'1,0% nel mese di ottobre¹³.

Tuttavia, con la stabilizzazione dei prezzi dell'energia, tale spinta disinflazionistica tenderà a dissuadersi e l'inflazione subirà sempre più l'influenza dei fattori interni. L'allentamento delle condizioni finanziarie a livello mondiale sta gradualmente riducendo i costi di finanziamento a carico delle famiglie, delle imprese e del governo. Secondo le previsioni dell'OCSE, il PIL reale dovrebbe registrare una crescita dello 0,5% nel 2024, per poi aumentare moderatamente allo 0,9% nel 2025 e all'1,2% nel 2026¹⁴. La forte disinflazione osservata negli ultimi trimestri, abbinata a solidi aumenti salariali, dovrebbe sostenere la spesa per i consumi, mentre l'allentamento delle condizioni finanziarie e l'introduzione di investimenti pubblici legati ai fondi di Next Generation EU dovrebbero stimolare la formazione di capitale. L'inflazione dovrebbe gradualmente risalire fino a circa il 2,0%¹⁵, in quanto le pressioni al ribasso dovute al calo dei prezzi dell'energia si attenueranno e gli aumenti salariali impediranno all'inflazione di fondo di diminuire ulteriormente.

Contesto normativo e scenario regolamentare

Si riporta di seguito il contesto normativo dei principali partner con cui LIS Holding intrattiene i principali rapporti economici.

Il Mercato delle carte di pagamento

Gli ultimi dati disponibili¹⁶, sul mercato italiano delle carte di pagamento nei primi nove mesi 2024 mostrano un transato complessivo nazionale di circa 335 miliardi di euro, in crescita del 7,3% rispetto all'analogo trimestre del 2023 e a conferma della continua espansione dei pagamenti digitali in Italia. Il numero delle transazioni cresce del 14% rispetto ai primi nove mesi 2023 e si attesta a 7,8 miliardi, segno di un utilizzo quotidiano delle carte sempre più consolidato, anche grazie alla maggiore diffusione dei pagamenti digitali da parte degli esercizi commerciali (pagamenti *e-commerce* e *contactless*). Le transazioni con carte di debito crescono del 16% rispetto ai primi nove mesi 2023 confermandosi quelle più utilizzate dagli italiani, con un'incidenza del 61% rispetto al totale delle transazioni e un transato pari a 128 miliardi di euro (+8,6% rispetto all'analogo periodo del 2023) e con un valore medio della transazione di circa 41,5 euro, inferiore rispetto ai livelli del primo trimestre del 2023. In

10. Bollettino Economico BCE 8/2024.

11. Bollettino Economico BCE 8/2024.

12. OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.

13. Fonte Bloomberg.

14. OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.

15. OECD (2024), Prospettive economiche dell'OCSE, Volume 2024 Numero 2: Estratti della pubblicazione, N. 116, OECD Publishing, Paris.

16. Elaborazioni e stime su dati Banca d'Italia (Sistema dei pagamenti) e BCE (Payment statistics dashboard).

aumento l'utilizzo delle carte di credito, soprattutto per i pagamenti di maggiori importi, che presentano transazioni e transato in crescita, rispettivamente del 8,8% e del 4,4% rispetto ai primi nove mesi 2023. Anche le carte prepagate registrano una performance positiva (+12% delle transazioni e +6,9% del transato rispetto all'analogo periodo del 2023), merito del costante sviluppo dell'*e-commerce* e dell'aumento della penetrazione presso i punti fisici.

Al 31 dicembre 2024 il numero delle carte attive sul mercato si attesta a 103 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2023 (+2,0%): il *trend* è sostenuto dalle *performance* delle carte di debito (+2,2% rispetto a dicembre 2023) per un totale di 55 milioni di carte attive. In aumento anche lo *stock* delle carte prepagate, pari a 34 milioni di pezzi (+2,4% rispetto a dicembre 2023) e delle carte di credito pari a 13,6 milioni di carte attive (+0,6% rispetto a dicembre 2023).

Il Mercato della telefonia mobile

Il mercato della telefonia mobile¹⁷ si mantiene complessivamente stabile in termini di *stock* di SIM Human-to-Human (H2H)¹⁸ rispetto alla fine del 2023 (78,5 milioni di SIM H2H) (+0,2%) pari a 78,6 milioni. In particolare, prosegue la crescita del numero delle SIM degli operatori virtuali (Mobile Virtual Network Operator – MVNO) (+6,6% rispetto alla fine del 2023), mentre si conferma la contrazione dello *stock* degli operatori storici (-1,0% rispetto alla fine del 2023). Poste Mobile, che rappresenta il 32% dei MVNO, registra una lieve crescita (+1,4% delle SIM H2H rispetto a dicembre 2023) con una quota di mercato pari al 5,5% a settembre 2024 (+0,1 p.p vs dicembre 2023).

Ambito Pagamenti

Il 19 marzo 2024 è stato pubblicato in GUUE il nuovo Regolamento sui Bonifici Istantanei (Regolamento UE n. 2024/886), che modifica il Regolamento (UE) n. 260/2012, relativo ai requisiti tecnici e commerciali per i bonifici e gli addebiti diretti in euro; il Regolamento (UE) 2021/1230, relativo ai pagamenti transfrontalieri nell'Unione e le direttive 98/26/CE e (UE) 2015/2366 per quanto riguarda i bonifici istantanei in euro. Il Regolamento è in vigore l'8 aprile 2024 con termini di applicabilità differenziati in base alla singola disposizione e alla localizzazione del PSP nell'area Euro. In particolare si segnalano i principali impatti con le relative tempistiche di adeguamento: i) entro il 9 gennaio 2025: allineamento della commissione economica applicata per il bonifico istantaneo in euro (in accredito e in addebito) a quella prevista per il bonifico SEPA ordinario; implementazione di procedure di aggiornamento immediato dei sistemi informatici utilizzati per il *sanction screening* (obbligo di verificare se i propri clienti siano soggetti a misure restrittive dell'Unione Europea immediatamente dopo l'entrata in vigore o alla modifica delle stesse, nonché almeno una volta ogni giorno di calendario), con impatti sulla frequenza dei processi di monitoraggio e sui contratti di *outsourcing* con i *provider* esterni; ii) entro il 9 ottobre 2025: implementazione del servizio gratuito "IBAN name check" (verifica del beneficiario) per tutti i bonifici in uscita; ampliamento dei canali di offerta del bonifico istantaneo in euro che dovrà essere implementato su tutti i canali in cui attualmente è disponibile il bonifico SEPA ordinario (quindi anche presso gli uffici postali); implementazione tecnologica della funzionalità che consenta al cliente di impostare un limite individuale massimo (giornaliero o per transazione) per disporre operazioni di bonifico istantaneo in euro.

Andamento economico, finanziario e patrimoniale

Principali indicatori economici gestionali

I risultati del 2024 confermano il buon andamento della società e la solidità della rete distributiva. Il percorso di evoluzione della società indica ulteriori progressi nello sviluppo e vendita di tecnologie di pagamento orientata alle imprese ed esercenti, e nel supporto tecnologico nello sviluppo di servizi al cittadino che contribuiscono al rafforzamento del posizionamento competitivo della società LIS Holding S.p.A.. Si delinea con chiarezza anche la solidità del rapporto con la rete di esercenti clienti, con particolare riferimento alla rete di tabaccai, la cui numerosità è stabile e non è stata intaccata dagli incrementi di canone dello scorso anno.

I ricavi della società hanno raggiunto 72,8 mln di euro, con un incremento del 7,13% rispetto all'esercizio precedente. L'utile operativo prima degli oneri finanziari e delle imposte (EBIT) è cresciuto del 28,80% raggiungendo i € 23,0 mln di euro. Il risultato dopo le imposte del 2024 è pari a 18,3 mln di euro (+25,85% rispetto al 2023).

Più nel dettaglio, i ricavi da canone del 2024 beneficiano, rispetto all'esercizio precedente, delle variazioni di listino effettuate a partire dal mese di aprile 2023. Come anticipato la rete convenzionata ha accettato la modifica del canone contrattuale con recessi minimi rispetto alla clientela interessata all'aumento; ciò è particolarmente significativo considerando anche la significativa riduzione della numerosità dei punti vendita dei principali concorrenti, che negli ultimi 12 mesi hanno registrato un significativo calo.

Per ciò che riguarda i servizi di ricariche telefoniche, permane il calo del mercato di riferimento già riscontrato negli anni passati, anche se a ritmi inferiori, mentre si registra un volume crescente sugli *E-vouchers* che compensano il decremento dei ricavi derivanti dal *business* relativo alle ricariche.

L'offerta dei prodotti della società è stata ampliata con il servizio relativo al bonifico, del pagamento dei bollettini sulle *vending machines* di LIS Pay S.p.A. e del prelievo attraverso le carte di PostePay S.p.A. (effettuato sia su carte di debito che prepagate) per i quali LIS Holding fornisce il servizio tecnologico di rete.

La società commercializza anche i propri servizi e soluzioni integrate indirizzate a società commerciali e finanziarie, che negli anni scorsi ha sviluppato e certificato.

I ricavi del 2024 si sono attestati a 2,8 mln di euro. Lo sviluppo di competenze e soluzioni interne è funzionale anche ad una maggiore flessibilità nell'ideazione di nuovi prodotti offerti presso la rete esistente.

Lo sviluppo del *business* è stato sostenuto da investimenti significativi: durante il 2024 sono stati effettuati 11,0 mln di euro di investimenti, principalmente relativi a dotazioni tecnologiche messe a disposizione della rete di vendita, oltre che a sviluppi *software*.

Lato sviluppo organizzativo, continua il processo di acquisizione di nuove competenze dall'esterno: l'organico complessivo si è attestato a fine periodo a 155 persone, con 13 nuovi ingressi dall'esterno bilanciati da 8 persone che hanno lasciato la società di cui 1 unità da cessione di contratto verso PostePay S.p.A. La percentuale di uscita del personale è peraltro in riduzione rispetto al recente passato, ed è attentamente monitorata.

Dal punto di vista operativo il 2024 ha visto l'avvio su larga scala della sostituzione dei terminali LIS@ con il terminale T2S di Sunmi, il cui *firmware* è stato sviluppato internamente insieme agli altri device forniti a PostePay e LIS Pay S.p.A. per le loro attività di *acquiring*. Tale azione, che proseguirà nei prossimi mesi fino al totale completamento, è funzionale all'aumento della soddisfazione della rete e ad una migliore *user experience* da parte degli esercenti, oltre ad una diminuzione dei guasti con positivi impatti sui costi di manutenzione.

Prosegue infine il progressivo percorso di integrazione della nostra società all'interno del gruppo con l'affidamento di alcuni servizi alle società PostePay S.p.A. e Poste Italiane S.p.A. mediante appositi contratti di servizi, inoltre, è in corso un continuo processo di adeguamento di processi e normative interne per una piena integrazione all'interno del Gruppo Poste Italiane S.p.A.

Conto economico riclassificato

Nella tabella sottostante si riporta il Conto Economico riclassificato della Società:

(migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
Ricavi	72.811	67.966	4.845	7,13%
Ricavi totali	[a] 72.811	67.966	4.845	7,13%
Costo del lavoro*	-13.463	-13.005	-458	3,52%
Altri costi operativi (-)	-26.614	-25.065	-1.549	6,18%
Costi totali	[b] -40.077	-38.070	-2.007	5,27%
EBITDA	[c]=[a]+[b] 32.734	29.896	2.838	9,49%
Ammortamenti e svalutazioni	[d] -9.771	-12.067	2.296	-19,03%
EBIT	[e]=[c]+[d] 22.963	17.829	5.134	28,80%
Proventi/(Oneri) finanziari	[f] 2.509	2.182	327	14,97
UTILE/(PERDITA) LORDO	[g]=[e]+[f] 25.472	20.011	5.461	27,29%
Imposte	[h] 7.174	5.471	1.703	31,12%
UTILE/(PERDITA) NETTO	[i]=[g]-[h] 18.298	14.540	3.758	25,85%

* Include personale distaccato, interinali, parasubordinati, compensi CdA.

(-) Include incrementi per lavori interni

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023	Variazioni	
Immobilizzazioni materiali	16.838	14.381	2.457	17,08%
Immobilizzazioni immateriali	6.883	7.283	-400	-5,49%
Attività per diritti d'uso	6.011	6.775	-764	-11,27%
Avviamento	47.595	47.595	-	0%
Partecipazioni	-	-	-	0%
Capitale immobilizzato	77.326	76.033	1.293	1,70%
Crediti commerciali e altri crediti e attività	31.793	43.282	-11.490	-26,55%
Debiti commerciali e altre passività	-127.526	-123.325	-4.202	3,41%
Crediti/(Debiti) per imposte correnti	-873	-4.644	3.771	-81,20%
Capitale circolante netto	-96.607	-84.686	-11.920	14,08%
CAPITALE INVESTITO LORDO	-19.280	-8.653	-10.627	>100%
Fondi per rischi e oneri	-1.050	-946	-104	10,99%
Trattamento di fine rapporto	-1.127	-972	-154	15,87%
Crediti/(Debiti) per imposte differite	-3.172	-3.314	142	-4,29%
CAPITALE INVESTITO NETTO	-24.629	-13.886	-10.743	77,37%
PATRIMONIO NETTO	70.315	66.551	3.764	5,66%
<i>di cui Utili/ (Perdita) di periodo</i>	18.298	14.540	3.758	25,85%
<i>di cui Riserve fair value</i>	-	-	-	0%
Passività finanziarie	7.739	8.480	-741	-8,74%
Attività finanziarie	-86.035	-84.693	-1.342	1,58%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-16.648	-4.224	-12.424	>100%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-94.944	-80.437	-14.507	18,04%

Commento ai principali dati economici-finanziari

Ricavi

I ricavi lordi al 31.12.2024 si sono attestati a 72,8 mln di euro, in aumento del +7,13% rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è riconducibile principalmente all'aumento dei ricavi derivanti da canoni rete di vendita: a partire da maggio 2022 è stato rimodulato al rialzo il valore del canone mensile LISOMNIA; il dispiegarsi graduale dei servizi dell'offerta al cliente finale e agli esercenti ha consentito un'ulteriore variazione di listino avvenuta nel mese di aprile 2023. Nel novembre 2024 è stato anche aumentato il canone per i clienti Horeca base.

Nel dettaglio:

Dettaglio ricavi (migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni	
Canoni rete di vendita	36.497	34.000	2.497	7,34%
Servizi commerciali e Processing ricariche telefoniche*	16.085	15.867	218	1,37%
Servizi di rete	7.656	7.485	171	2,28%
Ricavi verso LIS Pay S.p.A.	6.008	3.997	2.011	50,31%
Valori bollati	3.422	3.450	(28)	-0,81%
Tecnologie pagamenti*	2.787	1.673	1.114	66,59%
Altro*	356	1.494	(1.138)	-76,17%
Totale Ricavi	72.811	67.966	4.845	7,13%

* Include ricavi verso PostePay S.p.A.

Canoni rete di vendita

I canoni sulla rete di vendita sono passati da 34,0 mln di euro a 36,5 mln di euro (includono i ricavi da LISOMNIA per circa 32,1 mln di euro) con un incremento di circa 2,5 mln di euro rispetto all'esercizio precedente. Questo aumento è riconducibile alla crescita dei canoni ricorrenti, grazie anche ad alcune rimodulazioni del *pricing* mensile dei canoni per la rete tabaccai (canone LISOMNIA) e Horeca. Non si sono registrati significativi impatti legati alle rimodulazioni dello scorso maggio 2022 e del mese di aprile 2023 del valore del canone sulla rete a conferma della ottima accettazione dei servizi di LIS Holding da parte della rete di riferimento e anche grazie al continuo sviluppo della piattaforma che LIS Holding offre ai propri collaboratori.

Servizi Commerciali e Processing ricariche telefoniche

I ricavi da servizi commerciali e processing ricariche telefoniche si sono attestati a 16,1 mln di euro in aumento dell'1,37% rispetto all'esercizio precedente. Il calo del transato delle ricariche telefoniche, andamento costante degli ultimi anni, legato all'evoluzione del mercato di riferimento di questo business, è stato meno marcato che in passato ed è stato controbilanciato dall'aumento degli E-vouchers che hanno registrato una forte crescita rispetto allo scorso anno. L'ammontare dei ricavi verso PostePay S.p.A. è di 1,5 mln di euro sostanzialmente in linea con lo scorso anno.

Servizi di rete

Al 31.12.2024 il servizio di rete connesso con i pagamenti (che rappresenta il corrispettivo che LIS Holding percepisce per la messa a disposizione della tecnologia) ha fatto registrare ricavi per 7,7 mln di euro, in aumento del 2,28% rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'aumento dei volumi transati.

Ricavi verso LIS Pay S.p.A.

Includono principalmente ricavi per riaddebiti per servizi professionali, servizi IT e sviluppo *software* alla società LIS Pay S.p.A. L'incremento per 2,0 mln di euro rispetto al 2023 è da collegare principalmente ad una modifica del contratto relativo alla prestazione dei servizi di rete IT e dei servizi accessori e ai significativi volumi di attività svolti.

Valori Bollati

I ricavi derivanti dai valori bollati in tabaccheria si sono attestati a 3,4 mln di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Tecnologie Pagamenti

I ricavi da tecnologie pagamenti (compravendita *hardware* e *software*) si sono attestati a 2,8 mln di euro, registrando un incremento del 66,59% rispetto all'esercizio precedente. La voce accoglie ricavi verso PostePay S.p.A. per 1,6 mln di euro (0,7 mln di euro al 31.12.2023), in aumento rispetto al 2023 in cui il progetto SmartPOS si trovava in fase di avvio.

Altri ricavi

Gli altri ricavi risultano in diminuzione del -76,17% rispetto all'esercizio precedente; il decremento si riferisce principalmente ai minori ricavi da canoni verso IGT Lottery S.p.A. per la messa a disposizione di apparecchiature funzionali allo svolgimento dell'attività del G&V.

Costo del lavoro

L'organico al 31.12.2024 è composto da 155 unità, in aumento rispetto allo scorso anno. Nel corso dell'anno in esame sono uscite 8 unità di cui 1 unità da cessione di contratto verso PostePay S.p.A. e sono state inserite 13 nuove unità.

Le spese del personale si attestano ai 13,5 mln di euro con un incremento del +3,52% rispetto all'esercizio precedente.

Altri costi operativi

Gli altri costi operativi sono pari a 26,6 mln di euro, in aumento del +6,18% rispetto all'esercizio precedente.

La voce nel 2024 include capitalizzazioni per lavori interni per 1,3 mln di euro.

Ammortamenti e svalutazioni

La diminuzione degli ammortamenti rispetto all'esercizio precedente è direttamente connessa ai beni materiali. Nello specifico si è concluso il processo di ammortamento di buona parte dei terminali LIS@ installati presso la rete di vendita, solo una parte dei quali è stata già sostituita.

Al 31 dicembre 2024 il valore dell'attività non corrente (ROU) relativo all'immobile di Via Bracco (MI) e alla sede di Via Campanile (RM) vale 5,9 mln di euro, a cui si sono aggiunti 0,2 mln di euro di attività non correnti (ROU) relativi alle auto aziendali.

Proventi/(Oneri) finanziari

Con riferimento agli interessi attivi sul conto corrente, il 2024 beneficia dell'aumento dei tassi di interesse; pertanto, nonostante l'azzeramento degli interessi attivi verso LIS Pay S.p.A. per finanziamento soci completamente estinto nel 2023, i proventi finanziari hanno registrato un incremento di 0,6 mln di euro passando da 2,6 mln di euro a 3,2 mln di euro.

Investimenti

Nel 2024 sono stati effettuati investimenti complessivi per 11,0 mln di euro, principalmente relativi a nuove dotazioni tecnologiche, sviluppi *software* e licenze. Tali investimenti includono 1,3 mln di euro di capitalizzazioni per lavori interni.

Posizione Finanziaria netta

La Posizione Finanziaria netta in avanzo di 94.948 migliaia di euro, presenta un incremento di 14.511 migliaia di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2023 (in cui presentava un avanzo di 80.437 migliaia di euro). Tale incremento è da ricondurre principalmente all'effetto combinato del pagamento dei dividendi per euro 14.540.167,90 euro, pari ad euro 1.454,01 per azione, sui risultati 2023 avvenuto alla fine del mese di aprile e all'incremento sulla base dei risultati accumulati fino al 31.12.2024. Escludendo gli effetti delle operazioni straordinarie intervenute nel corso del periodo e, al netto delle passività IFRS16 per leasing, la Posizione Finanziaria Netta è in avanzo di 102.687 migliaia di euro (al lordo della quota interessi attivi maturati al 31 dicembre 2024 sul conto inter-societario per 3.124 migliaia di euro), segnalando un incremento di 13.770 migliaia di euro rispetto ai valori al 31 dicembre 2023 (avanzo di 88.917 migliaia di euro).

Nel dettaglio:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA LIS HOLDING S.P.A. (migliaia di euro)	31.12.2024	31.12.2023	Variazione	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-16.648	-4.224	-12.424	>100%
Altre attività finanziarie a breve termine	-86.040	-84.693	-1.347	1,6%
LIQUIDITÀ	-102.687	-88.917	-13.770	15,5%
Passività Finanziarie a breve termine	948	877	71	8,1%
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE	948	877	71	8,1%
INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO	-101.739	-88.040	-13.699	15,6%
Passività Finanziarie a medio-lungo termine	6.791	7.603	-812	-10,7%
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE	6.791	7.603	-812	-10,7%
(POSIZIONE FINANZIARIA NETTA)	-94.948	-80.437	-14.511	18,0%

Gestione dei rischi e controlli interni

Il sistema dei controlli interni di LIS Holding è costituito dall'insieme delle risorse, delle strutture organizzative, delle regole e delle procedure per assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- conformità dell'attività aziendale alle disposizioni di legge e regolamentari;
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;

Con riferimento a tali ambiti, LIS Holding ha recepito la Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR), che definisce il *framework* adottato dal Gruppo Poste Italiane, e richiama compiti e responsabilità degli organi aziendali, del *management* e delle funzioni di controllo per l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi e per la strutturazione di adeguati flussi informativi. In particolare, il SCIGR di LIS Holding si articola su due ambiti principali:

- il governo dei rischi, i cui attori principali sono gli organi societari che definiscono le politiche aziendali, il livello dei rischi e l'assetto dei controlli;
- l'implementazione di un modello organizzato su "tre livelli" di controllo:
 - un primo livello di controllo rappresentato dal management di linea (*risk-owner* di 1° livello) che nel continuo è chiamato ad individuare ed a mitigare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale;
 - un secondo livello di controllo ricondotto alla funzione *Risk Management*, *Compliance* e *Privacy* di LIS Holding per la misurazione, gestione e mitigazione dei rischi connessi all'operatività della Società;
 - un terzo livello di controllo, rappresentato dalla funzione di *audit* chiamata a valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso, svolto dalla funzione di Revisione Interna di PostePay, con cui LIS Holding ha un contratto infragruppo per l'esternalizzazione del servizio.

Il processo di individuazione e mitigazione dei rischi in LIS Holding si basa sui seguenti principi:

- identificazione e classificazione degli eventi di rischio attraverso una mappatura dettagliata in grado di individuare la loro natura, la potenziale gravità (rischio potenziale) in termini di frequenza ed impatto, ovvero le conseguenze a livello economico/finanziario (perdita economica) in caso di accadimento dell'evento, ed a seguito dell'applicazione dei controlli atti a mitigarne gli effetti, la determinazione del rischio residuo. Tale attività avviene attraverso la metodologia del *Risk Self Assessment* a cura di ogni singolo *owner* con il supporto della funzione *Risk Management*, *Compliance & Privacy*;
- raccolta e monitoraggio degli incidenti operativi e dell'esposizione a perdite rilevanti;
- definizione di opportune azioni di mitigazione, sulla base dei risultati forniti dalle attività sopracitate;
- svolgimento di analisi specifiche, effettuate dalla Funzione *Risk Management*, su iniziativa o su richiesta delle Funzioni aziendali mirate all'individuazione di eventuali aree di miglioramento relative a processi o sistemi.

Con specifico riferimento alle tematiche ESG (Environmental, Social and Governance), LIS Holding opera nell'ambito del Gruppo Poste Italiane, che ha adottato una strategia di sostenibilità e ha impostato una *governance* in ambito ESG i cui obiettivi si collocano al centro del proprio processo di creazione di valore. In tale contesto, anche LIS Holding attribuisce grande importanza al monitoraggio e al controllo dei rischi ESG, che sono stati integrati nel suo *framework* di gestione dei rischi.

Nel corso del terzo trimestre 2024 è stato completato il processo periodico di *Risk Self Assessment* che ha coinvolto tutte le funzioni aziendali, portando all'individuazione di 188 eventi di Rischio Operativo che, dopo l'applicazione delle misure di controllo, risultano tutti in una soglia di rischio moderato con valore «basso» o «medio».

Dall'esito delle interviste con i rispettivi *Risk Owner*, si evidenzia una diffusa consapevolezza alla cultura del rischio ed all'importanza, laddove necessario, di introdurre opportune misure di controllo finalizzate alla mitigazione del rischio residuo.

Per gli eventi di rischio il cui impatto potenziale è stato individuato «alto» o «elevato» si evidenzia che le azioni di controllo applicate dai *Risk Owner* sono risultate adeguate ed in grado di riportare tali rischi ad un valore «basso» o «medio».

Il processo di *Risk Self Assessment* non ha quindi evidenziato rischi critici che richiedano interventi immediati. Tuttavia, attraverso la funzione *Risk Management, Compliance & Privacy*, si manterrà un monitoraggio costante sui rischi moderati, valutando periodicamente con i rispettivi *Risk Owner* l'efficacia delle misure di mitigazione in atto o l'individuazione di ulteriori misure in grado di avere effetti migliorativi sui rischi residui.

Con riferimento ai flussi informativi previsti, nel corso del 2024 le funzioni di controllo di secondo e terzo livello hanno predisposto le rispettive relazioni annuali in merito alla valutazione dell'efficacia del sistema dei controlli interni, nonché alle attività pianificate. In particolare:

- la funzione Revisione Interna di PostePay ha predisposto la “Relazione annuale 2023 e Pianificazione attività di Audit 2024 di LIS Holding S.p.A.”, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2024, con la periodica informativa in merito alla complessiva adeguatezza del sistema dei controlli a presidio delle attività, ed l'individuazione del Piano di *Audit* per il 2024, formulato seguendo un approccio metodologico *risk based* ed orientato a garantire un'adeguata copertura in relazione ai rischi, agli aspetti tipici del *business*, alle tematiche normative e agli assetti organizzativi della Società;
- Nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2024, è stata presentata dal responsabile della funzione *Risk Management, Compliance & Privacy* la relazione annuale in cui è stato sintetizzato il percorso di rafforzamento dei presidi di *Risk Management* ed il risultato del *Risk Self Assessment* svolto all'interno di LIS Holding nel corso del 2024.

Sicurezza e *privacy*

Nel periodo di riferimento, LIS Holding S.p.A. ha proseguito il percorso di consolidamento in materia di protezione dei dati personali, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento 679/2016 GDPR (General Data Protection Regulation), oltre che in conformità al D.lgs. 196/03 come modificato dal D.lgs. 101/18.

L'attenzione è stata rivolta in modo particolare alla revisione dei processi di valutazione dei rischi sui trattamenti dei dati personali, non solo riferiti ai nuovi trattamenti, ma ripercorrendo anche quelli precedentemente censiti. In tal senso è stato anche attraversato il perimetro degli *asset* utilizzato per il trattamento dei dati personali, individuando per ciascuno di essi le caratteristiche dei dati trattati, le possibili minacce a cui tale *asset* è sottoposto, le misure di sicurezza applicabili e la relativa efficacia, giungendo a determinare il rischio residuale, necessario per le conseguenti valutazioni di impatto sui trattamenti, all'interno di un approccio strutturato alla *privacy* e sicurezza, necessario per proteggere adeguatamente il proprio *business* e i servizi erogati ai propri clienti, esterni e interni.

Tali processi hanno anche visto l'adozione dei *format* di riferimento per le nomine secondo le indicazioni della Commissione Europea, il tutto all'interno della piattaforma di gestione integrata utilizzata da LIS Holding S.p.A.

La progettazione e la realizzazione delle misure di sicurezza, e di conseguenza l'attenzione aziendale alla protezione delle informazioni, sono parte integrante della cultura di LIS Holding e sono un cardine dei processi di definizione ed attuazione di ogni nuova iniziativa.

Si evidenzia infine il consolidamento del percorso di recepimento da parte di LIS Holding delle linee guida *Privacy* del Gruppo Poste Italiane, a partire dal modello organizzativo *privacy* di Poste Italiane che, pur mantenendo i medesimi principi già adottati da LIS Holding, introduce una nuova distribuzione del perimetro di responsabilità tra le diverse funzioni aziendali.

In tale percorso di recepimento si colloca, ad esempio, anche l'affiancamento delle metodologie in uso nel Gruppo Poste Italiane per l'esecuzione delle analisi del rischio sui trattamenti e per le relative valutazioni di impatto.

Come da previsioni, nel corso del primo semestre 2024 si è concluso il recepimento dell'insieme dei documenti normativi interni di Poste Italiane, composto da 12 documenti di *policy*/linee guida e da 6 documenti di procedure. Ad integrazione di tale documentazione, sono state anche predisposte da LIS Holding ulteriori 4 procedure, necessarie per armonizzare i documenti normativi di Poste Italiane alle peculiarità di LIS Holding S.p.A.

Successivamente, nel corso del Consiglio di Amministrazione del 7 maggio 2024, è stata presentata dal DPO di LIS Holding la relazione annuale riferita al 2023 nella quale è stato illustrato il consuntivo delle attività svolte in ambito *Data Protection* e sono state presentate le attività previste per il 2024. Tra queste si segnala l'accentramento della funzione del DPO verso la Capogruppo Poste Italiane, accentramento che è avvenuto, come da piano, alla fine del mese di giugno.

Il presidio sulle tematiche *Privacy* all'interno di LIS Holding resta comunque assicurato dall'individuazione nel ruolo di Referente *Privacy* del responsabile della funzione *Risk Management, Compliance & Privacy*, figura ha svolto il ruolo di DPO di LIS Holding fino all'accentramento della funzione verso la Capogruppo Poste Italiane. Il Referente *Privacy* avrà il compito di assicurare l'interfaccia nei confronti del DPO di Gruppo e di fornire supporto specialistico e operativo in materia di protezione dei dati personali in coerenza con le *policy*, le linee guida e le procedure del Gruppo Poste Italiane, al fine di agevolare il corretto adempimento dei relativi obblighi della Società.

LIS Holding, nel corso del terzo trimestre, è stata inserita nei programmi di formazione guidati dalla Capogruppo Poste Italiane. All'interno di questi piani sono presenti anche corsi in modalità *e-learning* riguardanti le tematiche di *Cybersecurity* e le tematiche *Privacy*.

Nel quarto trimestre non si segnalano eventi particolari in ambito *Privacy*. Sono proseguite le attività ordinarie di presidio, a supporto delle iniziative di *business* che si intendono attuare.

Procedimenti in corso e principali rapporti con le autorità

Alla chiusura del periodo in esame non ci sono procedimenti giudiziari rilevanti in corso.

Evoluzione prevedibile della gestione

In un contesto macroeconomico incerto con stime di crescita moderate e caratterizzate da incertezza, la società continua a registrare una performance positiva sia in termini di crescita dei ricavi, che di risultato operativo. Il buon andamento economico della società è stato ottenuto insieme a rilevanti trasformazioni organizzative dettate dall'ingresso nel gruppo e dalla positiva posizione sul mercato di riferimento. Tali attività continueranno e si completeranno nei prossimi mesi.

In parallelo l'azienda è impegnata nello sviluppo del *business* sia secondo linee di continuità già delineate nel piano strategico 2024-2028 che secondo nuove opportunità derivanti dall'ingresso nel gruppo.

Altre informazioni

Principali attività realizzate

Nel corso del 2024 è proseguita l'azione di supporto tecnologico all'ampliamento dell'offerta sulla rete tecnologica di LIS Holding S.p.A.. È stata avviata la commercializzazione del servizio di prelievo di moneta elettronica su carte prepagate PostePay S.p.A., che si aggiunge al servizio di prelievo con carta di debito sempre di PostePay S.p.A., Inoltre si è avviato il pagamento di bollettini postali e PagoPA di LIS PAY S.p.A. sulle *vending machines* abilitate presso gli esercenti ed infine è partito il servizio di consegna OBU per l'accesso ai servizi di mobilità (p.e Autostradali e parcheggi) del partner UnipolMove.

Di particolare importanza è l'azione di graduale sostituzione dei terminali LIS@ con nuovi terminali T2S. Si tratta della continuazione dell'attività intrapresa alla fine del 2023, continuata per tutto il 2024 e con termine previsto nel 2025 fino alla completa sostituzione del parco terminali LIS@. Da tale azione che riguarda circa due terzi della rete di punti vendita tabaccai LIS Omnia, sono attesi benefici sia dal punto di vista della soddisfazione della rete che dal punto di vista di riduzione dei costi di manutenzione. Il nuovo terminale, il cui *firmware* è stato sviluppato internamente risponde a criteri di ergonomia e velocità di uso di categoria superiore rispetto ai terminali Lis@ che verranno dismessi.

LIS Holding S.p.A ha effettuato una azione commerciale sui migliori esercenti convenzionati in funzione delle transazioni generati dagli stessi, azzerando per tali esercenti il canone per il 2024. Inoltre, a partire da marzo LIS Pay S.p.A. ha impostato una campagna di promozione a sostegno dei pagamenti che hanno subito una forte competizione nel corso del 2023. LIS Holding ha beneficiato degli effetti positivi di tale iniziativa e il numero di pagamenti ha fatto registrare un significativo aumento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno con conseguente miglioramento dei ricavi di rete.

Da un punto di vista normativo si è intrapreso un impegnativo piano di recepimento della normativa di gruppo in tutte le principali aree dell'azienda. Tale sforzo, che implica anche modifiche ai processi e all'organizzazione, continuerà nei prossimi mesi.

Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2024

Si precisa che non ci sono stati eventi successivi alla data di riferimento tali da modificare la situazione patrimoniale ed economica della società al 31 dicembre 2024.

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Marco Siracusano

Amministratore Delegato

Giovanni Fantasia

Consiglieri

Laura Furlan

Achille Totaro

Dario Rapisarda

Collegio Sindacale Presidente

Pasquale Formica

Sindaci effettivi

Paola Simonelli

Barbara Aloisi

Sindaci supplenti

Stefano Dell'Atti

Marta Mazzucchi

Società di revisione

Deloitte e Touche S.p.A.

Organismo di Vigilanza

Paola Cianfrocca (Presidente)

Pierfrancesco Miele

Giovanni Maria Lione

Rapporti con entità correlate

Anche nel corso dell'anno 2024 sono stati intrattenuti rapporti commerciali e finanziari con le imprese facenti parte del Gruppo Poste Italiane S.p.A. a cui si aggiungono i rapporti commerciali e finanziari con la controllante diretta PostePay S.p.A. e LIS Pay S.p.A.. Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato. Per maggiori informazioni si rimanda alle tavole di dettaglio riportate nella Nota 8 – Parti Correlate del Bilancio d'esercizio di LIS Holding S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio di LIS Holding S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2024, che espone un Patrimonio Netto pari a 70.314.530 euro, una Riserva di Utili pari a 49.072.230 euro e un Utile di Esercizio pari a 18.298.334 euro, essendo la riserva legale già interamente costituita ai sensi dell'art. 2430 del codice civile, vi chiediamo di assumere la seguente decisione:

- destinare l'Utile netto dell'esercizio 2024 di Lis Holding S.p.A. SpA pari a 18.298.334 euro come segue:
 - alla distribuzione in favore dell'Azionista Unico (dividendo) per 18.298.333,72 euro;
- destinare la Riserva di Utili della Società pari a 49.072.230 euro come segue:
 - alla distribuzione in favore dell'Azionista Unico (dividendo) per 20.000.000,00 euro

L'ammontare complessivo distribuito a titolo di utili dell'esercizio e di riserve di utili all'azionista Unico e quindi pari a 38.298.333,72 euro.



10





02



12

Bilancio
di LIS Holding S.p.A.

al 31 dicembre 2024

1. Premessa.....	38
2. Modalità di presentazione del Bilancio, metodologie e principi contabili applicati	39
2.1 Conformità agli IAS/IFRS	39
2.2 Continuità aziendale	39
2.3 Modalità di presentazione del Bilancio	39
2.4 Principi contabili adottati	40
2.5 Uso di stime	52
2.6 Informativa sul <i>fair value</i>	55
2.7 Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione	56
3. Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio.....	57
3.1 Principali operazioni societarie	57
3.2 Altri eventi di rilievo	57
4. Prospetti di Bilancio.....	58
5. Note al Bilancio	65
5.1 Stato patrimoniale	65
5.2 Conto economico	76
6. Analisi e presidio dei rischi	83
6.1 Rischi finanziari	83
6.2 Altri rischi	86
7. Procedimenti in corso e principali rapporti con le autorità.....	88
8. Parti correlate.....	89
9. Altre informazioni	92
10. Eventi successivi	97

1.

Premessa

Il Bilancio di LIS Holding S.p.A. al 31 dicembre 2024 è redatto in euro ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note al Bilancio. I valori indicati nei prospetti contabili sono espressi in euro mentre quelli nelle note in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato. L'approssimazione in migliaia di euro potrebbe comportare, in taluni casi, che la somma degli importi rappresentati nelle tabelle di nota e il totale di tabella non coincidano nei rispettivi valori arrotondati. Al 31 dicembre 2024 sono state riclassificate talune voci di bilancio, per migliore imputazione contabile, e coerentemente riclassificati anche i dati relativi all'esercizio comparativo al fine di consentire un confronto omogeneo.

2.

Modalità di presentazione del Bilancio, metodologie e principi contabili applicati

2.1 Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio annuale di LIS Holding S.p.A. è redatto secondo i principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE in vigore al 31 dicembre 2024, relativamente ai quali non sono state effettuate deroghe. I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione vigenti al 31 dicembre 2024 sono uniformi a quelli del 31 dicembre 2023, fatte salve le modifiche introdotte al corpo dei principi contabili, applicate a partire dall'esercizio in commento; si rinvia alla nota 2.7 – Principi contabili e interpretazioni di nuova e prossima applicazione. Con riferimento all'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia e alle indicazioni condivise con l'Amministrazione finanziaria nell'ambito della "cooperative compliance": eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

2.2 Continuità aziendale

I principi contabili riflettono la piena operatività della Società nel prevedibile futuro. La Società, come entità in funzionamento nell'ambito del Gruppo Poste Italiane S.p.A., redige il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, anche tenuto conto delle prospettive economico finanziarie del Gruppo desunte dal Piano strategico approvato il 18 febbraio 2025 dal CdA di LIS Holding S.p.A..

2.3 Modalità di presentazione del Bilancio

Il Bilancio della Società è stato redatto applicando il criterio del costo, salvo nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value* ("valore equo"). Nello schema di Stato patrimoniale è stato adottato il **criterio "corrente/non corrente"**¹. Nel Prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è stato adottato il **criterio di classificazione basato sulla natura delle componenti di costo**. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il **metodo indiretto**.

2.4 Principi contabili adottati

Di seguito si riportano i principali principi contabili adottati dal Gruppo Poste Italiane S.p.A., cui la Società, nei limiti delle fattispecie contabili riscontrate nel proprio bilancio, fa riferimento per la relativa rilevazione, valutazione e classificazione.

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di costruzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Qualora ne ricorra la fattispecie, tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla costruzione all'*asset*, incluso - ove identificabile e misurabile - quello relativo ai dipendenti coinvolti nella fase di relativa progettazione e/o predisposizione all'uso. Gli interessi passivi che il Gruppo dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati unitamente al valore dell'*asset*; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al Conto economico dell'esercizio di competenza. La capitalizzazione dei costi per l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della stimata vita utile e del suo valore è contabilizzata e ammortizzata distintamente.

Il valore di prima iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile. La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti periodicamente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati.

La vita utile stimata per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari per il Gruppo Poste Italiane S.p.A. è la seguente:

Categoria	Anni
Fabbricati	40-59
Migliorie strutturali su immobili di proprietà	18-31
Impianti	8-23
Costruzioni leggere	10
Attrezzature	3-10
Mobili e arredi	3-8
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	3-10
Automezzi, autovetture e motoveicoli	4-10
Migliorie su beni di terzi	durata stimata della locazione*
Altri beni	3-5

* Ovvero, vita utile della miglioria apportata, se inferiore alla durata stimata della locazione.

Gli immobili e i relativi impianti e macchinari fissi che insistono su terreni detenuti in regime di concessione o sub-concessione, gratuitamente devolvibili all'ente concedente al termine della concessione stessa, sono iscritti, in base alla rispettiva natura, tra gli Immobili, impianti e macchinari e ammortizzati in quote costanti nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della concessione.

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività; al riguardo, si rimanda alla trattazione delle riduzioni di valore degli *asset*).

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata, e sono imputati al Conto economico del periodo di competenza.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Il valore di iniziale iscrizione è rettificato per gli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e per le eventuali perdite di valore.

In particolare, i Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono valutati inizialmente al costo di acquisto. Tale costo è incrementato per gli oneri direttamente correlati all'acquisto o alla predisposizione all'utilizzo dell'*asset*. Gli interessi passivi che il Gruppo dovesse sostenere per finanziamenti specificamente finalizzati all'acquisto di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati unitamente al valore dell'*asset*; tutti gli altri interessi passivi sono invece rilevati come oneri finanziari nel Conto economico dell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso. Il piano di ammortamento prevede un metodo di ripartizione lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisto del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti, a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Nell'ambito dei Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono rilevati i costi direttamente associati alla produzione interna di prodotti *software* unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno. I costi diretti includono – ove identificabile e misurabile – l'onere relativo ai dipendenti coinvolti nello sviluppo del *software*. I costi sostenuti invece per la manutenzione dei prodotti *software* sviluppati internamente sono imputati al Conto economico nell'esercizio di competenza. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile (di norma in 3 anni, salvo per taluni applicativi per i quali la vita utile è stimabile fino ad un massimo di 5 anni). Gli eventuali costi di ricerca non sono mai capitalizzati.

Tra le attività immateriali, l'**Avviamento** è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Se relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto, è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì al *test* periodico finalizzato a rilevare un'eventuale perdita per riduzione di valore (cd. *impairment test*, ai sensi dello IAS 36). Tale *test* viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche *cash generating unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. La metodologia adottata per l'effettuazione del *test* e gli effetti contabili dell'eventuale riduzione di valore è descritta al paragrafo "Riduzione di valore di attività".

Contratti di *leasing*

Alla stipula del contratto, il Gruppo valuta l'effettiva esistenza di una componente di *leasing*. Il contratto è, o contiene un *leasing* se in cambio di un corrispettivo conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. L'attività è di norma specificata in quanto esplicitamente indicata nel contratto ovvero nel momento in cui è disponibile per essere utilizzata dal cliente. Il diritto di controllo è invece valutato in base al diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e al diritto di decidere sul relativo utilizzo. Nel corso della vita contrattuale, la valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti delle condizioni del contratto, con impatto sostanziale sul diritto di controllo dell'attività sottostante). Se il contratto di *leasing* contiene anche una componente non *leasing*, il Gruppo separa e tratta tale componente secondo il principio contabile di riferimento. Tuttavia, nel caso in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi, la componente di *leasing* e quella di non *leasing* sono sottoposte congiuntamente alla disciplina contabile del *leasing*.

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'*asset* oggetto di *leasing*, pari al valore iniziale della corrispondente passività di *leasing*, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del *leasing*, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'*asset* sottostante.

La passività per il *leasing* è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di *leasing* non pagati alla data di decorrenza contrattuale¹⁹; ai fini del calcolo del valore attuale il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo. Successivamente, la passività di *leasing* viene ridotta per riflettere i canoni di *leasing* pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo).

La passività per *leasing* viene rideterminata (con conseguente adeguamento del diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del *leasing* (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante; in tali casi i pagamenti dovuti per il *leasing* saranno rivisti sulla base della durata rivista del *leasing* e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto;
- dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, derivante da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT) ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche.

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del *leasing* o dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*, il Gruppo ridetermina il valore residuo della passività di *leasing* facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività di *leasing* è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico del diritto d'uso non possa essere recuperato, tale asset è sottoposto a verifica per rilevare eventuali perdite di valore secondo le disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IAS 36.

Il Gruppo si avvale della facoltà concessa dal principio di non applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante sia di basso valore (fino a 5.000 euro), e a contratti in cui l'attività sottostante abbia natura di asset immateriale (es. licenze *software*); per tali contratti i canoni di *leasing* vengono rilevati a Conto economico in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore (ai sensi dello IAS 36). Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore d'uso delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla *cash generating unit* (CGU) cui tale attività appartiene.

Prescindendo dal riscontro di eventuali indicatori di riduzione di valore, viene effettuato l'*impairment test* almeno una volta l'anno per le seguenti specifiche attività:

- attività immateriali con una vita utile indefinita o che non sono ancora disponibili: tale verifica può essere fatta in qualsiasi momento durante un esercizio, a patto che avvenga nello stesso momento ogni anno;
- l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale.

L'eventuale riduzione di valore di un'attività/CGU, riscontrata nel caso e nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione in bilancio, viene immediatamente rilevata e imputata a Conto economico come svalutazione. In particolare, nel caso in cui l'eventuale impairment riguardi l'avviamento e risulti superiore al relativo valore di iscrizione in bilancio, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella *cash generating unit* cui l'avviamento è attribuito, in proporzione

19. I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per *leasing* comprendono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per *leasing* i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo nel prospetto di Conto Economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

al loro valore di carico²⁰. Se, in un periodo successivo, vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività/CGU, a eccezione dell'avviamento, è ripristinato con imputazione a Conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Strumenti finanziari

In conformità all'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, la classificazione delle attività e passività finanziarie è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo *fair value*, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. La data di rilevazione contabile degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari è determinata per categorie omogenee e corrisponde al momento in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o *Transaction date*). Le variazioni di *fair value* intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio.

I crediti commerciali sono, invece, iscritti al prezzo di transazione ai sensi dell'IFRS 15 - *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*.

Le **Attività finanziarie** sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie sulla base del modello di business definito per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse:

- Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato

Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nell'ambito di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Held to Collect - HTC*) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale (*Solely Payments of Principal and Interest*). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore a cui l'attività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, dedotta qualsiasi riduzione di valore. Il modello di *business* all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il *business model* HTC.

- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*Other Comprehensive Income - OCI*)

Tale categoria accoglie le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model Held to Collect and Sell - HTC&S*) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (*Solely Payments of Principal and Interest*).

Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e fino a quando non sono eliminate contabilmente o riclassificate, gli utili o perdite da valutazione vengono rilevati nelle altre componenti di Conto economico complessivo. Fanno eccezione gli utili e le perdite per riduzione di valore e gli utili e le perdite su cambi, rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile/(perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato nel Conto economico.

All'interno di tale categoria sono compresi anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al *fair value* rilevato a Conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di Conto economico complessivo (*FVTOCI option*). Tale opzione prevede esclusivamente la rilevazione a Conto economico dei soli dividendi.

- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico

Tale categoria accoglie: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoziazione); (b) le attività designate al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della *fair value option*; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a Conto economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa *cash flow hedge*. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* e le relative variazioni sono imputate a Conto economico. I derivati valutati al *fair value* con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati in fase di collateralizzazione, ove previsto contrattualmente.

20. Laddove l'ammontare dell'eventuale rettifica di valore non fosse assorbito interamente dal valore contabile della attività/CGU, ai sensi dello IAS 36 nessuna passività è rilevata, a meno che non risulti integrata una fattispecie di passività prevista da principi contabili internazionali diversi dallo IAS 36.

La classificazione come “correnti” o “non correnti” delle Attività finanziarie valutate al Costo ammortizzato e delle Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo dipende dalla scadenza contrattuale dello strumento, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a Conto economico sono, invece, classificate come “correnti” se detenute per la negoziazione, oltre che se ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio.

Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo, le perdite attese sono rilevate nel risultato economico d'esercizio secondo un modello denominato “*Expected Credit Losses (ECL)*”: (i) le perdite attese sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di accantonamento in un apposito fondo rettificativo (ii) le perdite attese sulle Attività finanziarie al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, sono rilevate nel Conto economico in contropartita dell'apposita riserva di *fair value* iscritta nel patrimonio netto. Il metodo utilizzato è il “*General deterioration model*”, per il quale:

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (*stage 1*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (*stage 2*). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o *Gross Carrying Amount* (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un impairment determinato sull'intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato (*stage 3*) ossia sulla base del valore dell'esposizione – determinato in base al tasso di interesse effettivo – rettificato delle perdite attese.

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, è necessario confrontare il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di *default* relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale. Vi è tuttavia la presunzione relativa che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria è scaduta da almeno 90 giorni, a meno che si disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per attestare che sia appropriato adottare un criterio di *default* più tardivo. Relativamente ai crediti commerciali è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15. Il metodo semplificato si basa su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio *business model*, le attività finanziarie precedentemente contabilizzate sono riclassificate nella nuova categoria contabile; gli effetti della riclassifica sono rilevati solo prospetticamente, e non devono quindi essere rideterminati gli utili/perdite e interessi rilevati in precedenza. Di seguito sono descritti gli effetti derivanti dalle riclassifiche:

- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al Costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato a Conto economico, il *fair value* dell'attività è rilevato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla eventuale differenza tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* sono rilevati direttamente a Conto economico;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato a Conto economico a quella al Costo ammortizzato, il *fair value* alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al Costo ammortizzato a quella al *fair value* rilevato nelle Altre componenti di conto economico complessivo, il *fair value* è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dall'eventuale differenza tra il precedente costo ammortizzato e il *fair value* sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella al Costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto rettificando il *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato, non rettificando il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato a Conto economico a quella al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, è mantenuta la valutazione al *fair value*;
- se l'attività finanziaria viene riclassificata dalla categoria al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella al *fair value* rilevato a Conto economico continua ad essere valutata al *fair value*. L'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto a conto economico alla data della riclassificazione.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto “*write off*”), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero (es. prescrizione).

Le **Passività finanziarie**, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Quando obbligatoriamente previsto dal principio contabile (ad esempio in caso di strumenti derivati passivi) ovvero quando si decide irrevocabilmente di designare tali strumenti al *fair value* (*fair value option*), le passività finanziarie sono valutate al *fair value* rilevato a Conto economico. In quest'ultimo caso le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito (*Own Credit Risk*) sono rilevate direttamente a Patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli un'asimmetria contabile, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività sarà rilevato a Conto economico.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile del periodo e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui si sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

La fiscalità del Gruppo e la sua rappresentazione contabile tengono conto degli effetti derivanti dall'adesione di Poste Italiane S.p.A. all'Istituto del Consolidato Fiscale Nazionale, per il quale è stata esercitata l'opzione a norma di legge unitamente alle seguenti società controllate: Poste Vita S.p.A., SDA Express Courier S.p.A., Poste Air Cargo S.r.l., Postel S.p.A., Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., Poste Welfare Servizi S.r.l., Poste Assicura S.p.A., BancoPosta Fondi S.p.A. SGR, PostePay

S.p.A., Poste Insurance Broker S.r.l., MLK Deliveries S.p.A., Indabox S.r.l., Nexive Network S.r.l., LIS Holding S.p.A., LIS PAY S.p.A., Address Software S.r.l., Consorzio Servizi Sc.p.a., Logos S.r.l., Plurima S.p.A., Postego S.p.A., MLK Fresh S.r.l., Poste Logistics S.p.A., Sourcesense S.p.A., Bridge Technologies Srl e Agile Lab Srl. La materia è disciplinata da un Regolamento di Gruppo basato sul principio della neutralità e della parità di trattamento, con il quale si intende garantire che le società che aderiscono al consolidamento fiscale non siano in alcun modo penalizzate dalla sua istituzione. La situazione debitoria nei confronti dell'Erario è determinata a livello consolidato di Gruppo sulla base del carico fiscale o delle perdite fiscali di ciascuna società aderente, tenuto conto anche delle ritenute da esse subite e degli acconti versati.

Le altre imposte, tasse e tributi non correlate al reddito imponibile del periodo sono incluse tra gli Altri costi e oneri. Le imposte, tasse e tributi debbono essere rilevati nel periodo di riferimento in base al principio di competenza economica.

Inoltre, la Società, in quanto consolidata integralmente da Poste Italiane S.p.A., rientra nelle previsioni dello IAS 12 - *Imposte sul reddito* in merito alle disposizioni del *Pillar Two OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico)*, introdotte nel quadro normativo dell'Unione Europea con la Direttiva UE 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022 a sua volta recepita in Italia con il Decreto Legislativo 27 dicembre 2023 n. 209 (in seguito anche solo "Decreto"). L'obiettivo della riforma fiscale internazionale è quello di garantire un livello minimo di tassazione, nella misura del 15%, delle imprese multinazionali in ogni giurisdizione in cui operano.

Sulla base delle analisi e test svolti dal Gruppo Poste Italiane S.p.A., con il supporto di esperti esterni e per i quali si rimanda al Bilancio del Gruppo Poste Italiane S.p.A., allo stato attuale risulta non dovuta alcuna imposta integrativa domestica.

Rimanenze

Le Rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato, mentre per i beni non fungibili il costo di riferimento è quello specifico sostenuto al momento dell'acquisto. A fronte dei valori così determinati, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio. Le attività non sono invece rilevate nello Stato patrimoniale quando è stata sostenuta una spesa per la quale, alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, è ritenuto improbabile che i benefici economici affluiranno al Gruppo successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Per le unità immobiliari destinate alla vendita, qualora presenti, il costo è rappresentato dal *fair value* di ciascun singolo bene al momento dell'acquisto, incrementato di eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisizione, mentre il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le commesse su ordinazione di terzi, di durata pluriennale, sono valutate con il metodo della percentuale di completamento, determinata utilizzando il criterio del costo sostenuto (*cost to cost*)²¹.

Sono rilevati nelle rimanenze i certificati ambientali non utilizzati nel periodo di riferimento.

21. Secondo tale criterio i costi effettivi sostenuti a una certa data sono rapportati ai costi totali stimati. La percentuale così calcolata viene applicata al totale dei ricavi stimati, ottenendo il valore da attribuire ai ricavi maturati alla data.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazioni aziendali sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari alla somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché delle eventuali interessenze emesse dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a Conto economico.

Il corrispettivo trasferito è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

È rilevata come Avviamento ed iscritta tra le Attività immateriali l'eventuale eccedenza positiva tra:

- la somma del corrispettivo trasferito, valutato al *fair value* alla data di acquisizione, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza, e, in caso di aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, del *fair value* alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente; e
- il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili nell'acquisita valutate al *fair value*.

In caso di differenza negativa, tale eccedenza rappresenta l'utile derivante da un acquisto a condizioni favorevoli e viene rilevata a Conto economico.

Qualora in sede di redazione del bilancio il *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali derivanti dall'operazione possa essere determinato solo provvisoriamente, l'aggregazione aziendale è rilevata utilizzando tali valori provvisori. Le eventuali rettifiche, derivanti dal completamento del processo di valutazione, sono rilevate con effetto retroattivo entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, le interessenze detenute in precedenza nell'acquisita sono rimisurate al *fair value* alla nuova data di acquisizione e l'eventuale differenza (positiva o negativa) è rilevata a Conto economico o nel Conto economico complessivo se appropriato.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche, e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di acquisto).

Eventuali scoperti di conto corrente sono iscritti nelle passività correnti.

Tali attività finanziarie, limitatamente alla chiusura annuale, sono soggette ad *impairment* secondo il *general deterioration method* sulla base di un arco temporale di 1 giorno.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Capogruppo. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del Capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Obbligazioni ibride

Le obbligazioni subordinate ibride perpetue sono classificate come strumenti di *equity*, tenuto conto della circostanza che la Società emittente ha il diritto incondizionato di differire, fino alla data del proprio scioglimento o liquidazione, il rimborso del capitale e il pagamento delle cedole. Pertanto, l'importo ricevuto dai sottoscrittori di tali strumenti, al netto dei relativi costi di emissione, è rilevato ad incremento del patrimonio netto; di converso, i rimborsi del capitale e i pagamenti delle cedole dovute (al momento in cui sorge la relativa obbligazione contrattuale) sono rilevati a decremento del patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato, laddove l'effetto temporale del denaro è rilevante, al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'eventuale effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico. Con riguardo ai rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile è fornita specifica informativa senza procedere ad alcuno stanziamento. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Gruppo in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, il Gruppo si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I cd. **Benefici a breve termine per i dipendenti** sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare, non attualizzato, dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo viene rilevato, per competenza, nel Costo del lavoro.

I cd. **Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro** si suddividono in due fattispecie:

- Piani a benefici definiti

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile²².

Per effetto della riforma sulla previdenza complementare, per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006²³. Nel caso invece di aziende con meno di 50 dipendenti, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

Nei piani in commento, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. In particolare, la passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata anche sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

22. Nei Piani a benefici definiti rientra inoltre il Trattamento di Fine Mandato (TFM) che le società Net Insurance SpA e Net Insurance Life SpA riconoscono all'Amministratore Delegato.

23. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo al Gruppo sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito fondo di previdenza complementare.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente nelle *Altre componenti di Conto economico complessivo*.

- Piani a contribuzione definita

Nei piani a contribuzione definita rientra il TFR limitatamente alle quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando sostenuti, in base al relativo valore nominale.

I cd. **Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro** sono rilevati come passività quando l'impresa si impegna irrevocabilmente, anche sulla base di consolidati rapporti relazionali ed impegni reciproci con le Rappresentanze Sindacali, a concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Gli **Altri benefici a lungo termine** sono costituiti da quei benefici non dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico²⁴.

Pagamenti basati su azioni

Le operazioni con pagamento basato su azioni possono essere regolate per cassa, con strumenti rappresentativi di capitale, o con altri strumenti finanziari. I beni o servizi ricevuti o acquisiti tramite un'operazione con pagamento basato su azioni sono rilevati al loro *fair value*.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati per cassa (*cash-settled*):

- in contropartita al costo è rilevata una passività;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* della passività;
- il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione.

Nel caso di operazioni con pagamenti basati su azioni regolati con strumenti rappresentativi di capitale (*equity-settled*):

- in contropartita al costo è rilevato un incremento del patrimonio netto;
- qualora il *fair value* dei beni o servizi ricevuti o acquisiti non sia attendibilmente determinabile, tale valore deve essere stimato indirettamente sulla base del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla *grant date* (data di assegnazione).

Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

24. Rientrano tra gli Altri benefici a lungo termine i Piani di anzianità che le Compagnie assicurative Net Insurance S.p.A. e Net Insurance Life S.p.A. riconoscono ai propri dipendenti.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi, risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine periodo delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto, vengono imputate al Conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

In conformità all'*IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, i ricavi sono rilevati per rappresentare il trasferimento di merci o servizi promessi al cliente, nella misura che riflette il corrispettivo a cui ci si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento stesso (prezzo di transazione).

La rilevazione dei ricavi segue un processo denominato «*5 step framework*» così composto:

- Identificazione del contratto con il cliente (contratti attivi ad eccezione dei contratti di *leasing*, contratti assicurativi, strumenti finanziari e scambi non monetari);
- identificazione delle *performance obligation* definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio;
- determinazione del prezzo di transazione;
- in caso di offerte cumulative (c.d. “*bundle*”) in cui sono riscontrabili più *performance obligation*, allocazione del prezzo di transazione alle *performance obligation*; a tal fine è necessario stimare il prezzo di ciascuna componente della vendita (c.d. “*Stand Alone Selling Price*”);
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente. La *performance obligation* può essere soddisfatta:
 - “*at point in time*”: nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale “controllo” sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l'esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l'accettazione del cliente, l'esistenza di diritti legali, ecc.;
 - “*over time*”: nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del “*progress*” della *performance obligation* (metodo degli *output*).

Ogni singola obbligazione del fornitore nei confronti del cliente rappresenta oggetto di separata valutazione, misurazione e contabilizzazione. Tale approccio presuppone una preliminare accurata analisi del contratto, che porti ad identificare ogni “singolo prodotto/servizio” ovvero ogni “singola componente” di un prodotto/servizio che il fornitore si obbliga ad offrire, attribuendo a ciascuno/a il relativo corrispettivo di vendita e a consentirne il monitoraggio nel corso della durata contrattuale (sia in termini di modalità e tempistiche di adempimento che del livello di soddisfazione del cliente).

Ai fini della rilevazione del ricavo, il principio dispone di identificare e quantificare le cd. componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri simili) per includerle ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse da quelle previste per risarcimento danni): tali componenti negative di reddito sono rilevate in diretta diminuzione dei ricavi, in luogo dell'accantonamento ad un fondo rischi e oneri.

In presenza di più *performance obligation*, il prezzo complessivo della transazione è allocato a ciascuna *performance obligation* in misura pari al corrispettivo al quale l'entità si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento dei relativi beni e servizi al cliente. L'allocazione del prezzo di transazione deve avvenire in base allo *Stand Alone Selling Price* dei beni o servizi oggetto delle singole *performance obligation*. Lo *Stand Alone Selling Price* è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente i beni o servizi pattuiti al cliente, in circostanze simili e a clienti simili. Se lo *Stand Alone Selling Price* non è direttamente osservabile, si procede alla stima considerando tutte le informazioni disponibili (condizioni di mercato, informazioni riguardanti il cliente o la classe di clientela) e i metodi di stima usati in circostanze simili.

I costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del contratto, se superiore ai 12 mesi, mentre i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto che non sono costi incrementali, sono spesi nel momento in cui sostenuti. I costi per l'adempimento delle obbligazioni connesse al contratto, qualora non disciplinati da altri standard (IAS 2 - Rimanenze, IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari o IAS 38 - Attività immateriali), devono essere capitalizzati solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- sono direttamente attribuibili al contratto (non sono capitalizzabili i costi generali e amministrativi);
- consentono di disporre di nuove o maggiori risorse;
- si prevede che siano recuperabili.

Il Gruppo rileva l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali è stato ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l'importo del corrispettivo) classificato come passività derivante da contratto.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura del periodo, la ragionevole certezza che il progetto oggetto di agevolazione venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso.

I contributi pubblici sono rilevati nel Conto economico alla voce Altri ricavi e proventi secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti, rendicontati e approvati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto.

Proventi e oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

I dividendi sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata. Diversamente, i dividendi da società controllate sono rilevati nella voce Altri ricavi e proventi.

Parti correlate

Per Parti correlate interne si intendono le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dalla società. Per Parti correlate esterne si intendono il controllante MEF e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, dal MEF stesso. Sono altresì parti correlate i Dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo e i Fondi rappresentativi di piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dei dipendenti del Gruppo e delle entità ad esso correlate.

Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

2.5 Uso di stime

La predisposizione dell'informativa finanziaria comporta di norma il ricorso a stime e assunzioni con impatti, anche rilevanti, sui valori finali indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. L'elaborazione di tali stime si basa sull'utilizzo delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, e richiede valutazioni soggettive fondate, tra l'altro, sull'esperienza storica e ritenute di volta in volta ragionevoli in funzione delle circostanze correnti. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente, con effetti nei valori di bilancio del periodo in cui avviene la revisione, nel caso tale revisione influenzi solo il periodo corrente, nei valori di bilancio anche dei periodi successivi, nel caso la revisione influenzi il periodo corrente e quelli futuri. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono quindi variare nel corso del tempo, senza poter escludere l'eventualità che i valori di bilancio coinvolti cambino significativamente, in coerenza con la revisione delle valutazioni soggettive sottostanti.

Per la redazione del presente Bilancio annuale i metodi di stima hanno tenuto in considerazione il contesto macroeconomico caratterizzato dal conflitto Russia-Ucraina, dal conflitto in Medio Oriente, dall'andamento dell'inflazione e infine dalla crescita dei tassi d'interesse che rendono difficile effettuare realistiche previsioni sull'evoluzione economica e finanziaria del mercato e della società seppur con limitato impatto anche in considerazione del fatto che LIS Holding non è esposta nei paesi coinvolti nei conflitti su citati.

Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali e attività contrattuali

La Società utilizza una matrice per calcolare le ECL per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppati nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica (ad esempio, per area geografica, tipo di prodotto, tipo di cliente, rating e garanzie).

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati della Società. La Società calibra la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su credito con elementi previsionali. Ad ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le ECL è una stima significativa. L'ammontare di ECL è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico complessivo il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto d'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Impairment e stage allocation degli strumenti finanziari

Ai fini del calcolo dell'*impairment* e della determinazione della *stage allocation*, i principali fattori oggetto di stime sono i seguenti (relativi al modello interno elaborato per *Sovereign*, *Banking*, e *Corporate*):

- stima dei *rating* per controparti;
- stima della Probabilità di *default* (PD) per controparti.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, invece, il Gruppo adotta il *Simplified Approach*. L'*impairment*, per tali poste di bilancio avviene sulla base di una:

- svalutazione analitica: al superamento di una soglia di credito definita si procede a un monitoraggio analitico della singola posizione creditoria, sulla base di elementi probativi interni o esterni; oppure
- svalutazione forfettaria: elaborazione di una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Impairment test su avviamenti, altri attivi immobilizzati e partecipazioni

Sul valore degli avviamenti e sugli altri attivi immobilizzati sono svolti i *test di impairment* previsti dallo IAS 36 – Riduzione di valore delle attività. L'effettuazione dei *test* comporta l'assunzione di stime che dipendono da fattori che possono cambiare nel corso del tempo, con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti. Nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 36, nel caso in cui non sia possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo identifica il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività (*Cash Generating Units* - CGU). Il processo di identificazione di tali CGU implica necessariamente un giudizio da parte del *management* relativamente alla natura specifica delle attività e del *business* cui esse appartengono, e all'evidenza che i flussi finanziari in entrata derivanti dal gruppo di attività siano strettamente interdipendenti fra loro e ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività (o gruppi di attività). Il numero e il perimetro delle CGU sono sistematicamente aggiornati per riflettere gli effetti di nuove operazioni di aggregazione e riorganizzazione realizzate dal Gruppo, nonché per tener conto di quei fattori esterni che potrebbero influire sulla capacità da parte delle attività di generare flussi finanziari in entrata indipendenti. L'attuale contesto, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, ulteriormente aggravata dalla pandemia ancora in corso, rendono complesse l'elaborazione di previsioni economico/finanziarie attendibili. Per l'esecuzione degli *impairment test* al 31 dicembre 2024, si è fatto riferimento alle risultanze dei piani delle unità organizzative interessate (attività/CGU) o comunque alle più recenti previsioni disponibili.

Ammortamento delle Attività materiali e immateriali

Il costo per l'acquisizione di Attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascuna attività ammortizzabile. La vita utile stimata è determinata nel momento in cui le attività vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghi investimenti, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali le variazioni nella tecnologia. La vita utile residua degli *asset* è oggetto di periodico monitoraggio e, se ricorrono i presupposti, è rivista con effetti sul piano di ammortamento residuo.

La vita utile delle principali classi di cespiti del Gruppo è di seguito dettagliata:

Immobili, impianti e macchinari	Criterio di Amm.to
- Impianti e macchinari	15% - 20% - 33% - 50%
- Attrezzature industriali e commerciali	25%
- Altri beni	12%
Attività immateriali	Criterio di Amm.to
- Diritti di brevetto	3 anni
- Concessioni e licenze	3 anni
- Altre immobilizzazioni immateriali	2 anni - 5 anni

Per quanto riguarda le attività immateriali, l'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso e si estende, sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla sua stimata vita utile (di norma in 3 anni, salvo per taluni applicativi per i quali la vita utile è stimabile fino a un massimo di 5 anni).

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta di bilancio.

Valutazione della passività finanziaria per *leasing*

L'uso di stime nell'applicazione della disciplina contabile sui *leasing* (IFRS 16) riguarda essenzialmente la determinazione del tasso di attualizzazione dei canoni di *leasing* non pagati alla data di decorrenza contrattuale e l'orizzonte temporale entro cui, con ragionevole certezza, l'accordo si estenderà (durata IFRS 16). Ai fini dell'attualizzazione dei canoni di *leasing* non pagati alla data di decorrenza contrattuale, ci si avvale della facoltà concessa dal principio di ricorrere al tasso di indebitamento marginale, in luogo del tasso di interesse implicito del *leasing*, ritenendo quest'ultimo non attendibilmente determinabile. Il tasso di indebitamento marginale (*"Incremental Borrowing Rate"* o *"IBR"*) è determinato in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle società. L'IBR associato all'inizio del contratto è oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali che dovessero rilevarsi nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing*). La tabella degli IBR definita per gruppi di contratti con durata residua simile è oggetto di periodico monitoraggio e aggiornata almeno una volta nel corso dell'esercizio. Con riguardo alla determinazione della durata IFRS 16, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali), il Gruppo ricorre a un approccio valutativo che si basa in primis sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), per poi prevederne un'estensione (ovvero restrizione) temporale come effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. La determinazione della durata IFRS 16 per tutti gli accordi di *leasing* diversi da quelli di locazione immobiliare coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter trarre la fine e le esperienze acquisite. La scelta deriva dal fatto che, in tali casi, il contratto prevede una data di scadenza ultima non prorogabile (o, comunque, prorogabile non automaticamente e per un numero circoscritto di periodi, anche con valenza mensile), oltre la quale il rapporto con il locatore può proseguire solo in virtù di un nuovo accordo.

Pagamenti basati su azioni

Come meglio descritto nella Nota 9 Altre informazioni – Accordi di pagamento basati su azioni, per la valutazione degli Accordi di pagamento basati su azioni in essere nel Gruppo Poste Italiane S.p.A. alla chiusura dei presenti bilanci, ci si è basati principalmente sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni alla società ed al Gruppo. Le condizioni dei Piani contemplano il verificarsi di taluni eventi futuri, quali il raggiungimento di obiettivi di *performance*, il verificarsi di condizioni cancellate e, nell'ambito di determinati settori di attività, il conseguimento di determinati parametri di adeguatezza patrimoniale, di liquidità e/o solvibilità, in conseguenza dei quali la valutazione delle passività, della riserva di Patrimonio netto e dei corrispondenti effetti economici comporta l'assunzione di stime basate sulle attuali conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche diversi da quelli di cui si è tenuto conto nella redazione dei presenti bilanci.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del Trattamento di fine rapporto è basata anche su conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi di tipo sia demografico sia economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza e la *best practice* di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

2.6 Informativa sul *fair value*

Il Gruppo Poste Italiane S.p.A. si è dotato di una *Policy* sul *fair value* per la disciplina dei principi e le regole generali che governano il processo di determinazione del *fair value* ai fini della redazione del Bilancio, alla base delle valutazioni di *risk management* e a supporto delle attività condotte sul mercato dalle funzioni di finanza delle diverse entità del Gruppo. I principi generali per la valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari non sono variati rispetto al 31 dicembre 2023.

Tali principi generali sono stati definiti nel rispetto delle indicazioni provenienti dai principi contabili di riferimento e dai diversi Regulators (bancari e assicurativi), garantendo omogeneità nelle tecniche di valutazione adottate nell'ambito del Gruppo.

In conformità all'IFRS 13 - Valutazione del *fair value*, le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note di bilancio) sono classificate in base a una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni. La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

- Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
- Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate utilizzando oltre agli *input* di livello 2 anche *input* non osservabili per l'attività o per la passività.
- Nei limiti delle fattispecie contabili più ricorrenti, nell'ambito dei bilanci delle società del Gruppo, si descrivono di seguito le tecniche di valutazione del *fair value* previste dalla citata *Policy*.

Nell'ambito del Livello 2 rilevano:

- i Debiti finanziari, la cui valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in *input* una curva dei rendimenti che incorpora lo *spread* rappresentativo del rischio credito.

Nell'ambito del Livello 3 della gerarchia del *fair value* rilevano:

- Le Azioni non quotate: rientrano in tale categoria titoli azionari per i quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Per tali tipologie di strumenti, il *fair value* è determinato considerando la valutazione implicita al momento dell'acquisizione, rettificata da aggiustamenti di valore che tengano conto di eventuali variazioni di prezzo desumibili da operazioni rilevanti osservabili sul mercato nei dodici mesi precedenti alla data di *reporting*. In via alternativa, e in assenza di operazioni rilevanti, il *fair value* dell'azione è determinato mediante l'utilizzo di metodologie alternative (verifica di dati finanziari desumibili dai *Business Plan* della società se disponibili e analisi dell'andamento delle *performance* aziendali, utilizzo multipli di mercato, ecc.).

2.7 Principi contabili e interpretazioni di nuova e di prossima applicazione

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2024

- **Modifica all'IFRS 16 - *Leasing*: Passività del *leasing* in un'operazione di vendita e retrolocazione.** La modifica introdotta ha come obiettivo quello di specificare come il locatario venditore deve valutare la passività per *leasing* riveniente da un'operazione di vendita e retrolocazione in modo tale da non rilevare un provento o una perdita riferiti al diritto d'uso trattenuto;
- **Modifiche allo IAS 1 - *Presentazione del bilancio*** volte a fornire chiarimenti in merito a come le entità devono classificare i debiti e le altre passività tra corrente e non corrente; nonché a migliorare le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a *covenants*;
- **Modifiche all'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*, e allo IAS 7 - *Rendiconto Finanziario*,** volte ad introdurre requisiti di informativa specifici, che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in maniera efficace gli effetti degli accordi di finanziamento delle forniture²⁵ sulle passività, i flussi di cassa e l'esposizione al rischio di liquidità della società.

L'adozione delle modifiche sopra esposte non ha comportato effetti significativi sull'informativa finanziaria dei bilanci in commento.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è invece applicabile a partire dal 1° gennaio 2025:

Modifica allo IAS 21 - *Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere* avente l'obiettivo di stabilire i criteri per una valutazione coerente della scambiabilità delle valute e la determinazione del tasso di cambio da applicare nei casi in cui queste siano valutate come non scambiabili. Viene inoltre stabilita l'informativa da fornire nelle note al bilancio in merito a come sono state effettuate queste valutazioni.

Alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea i seguenti emendamenti:

- IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements*;
- IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures; Annual Improvements Volume 11*;
- *Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)*;
- *Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane S.p.A. sono ancora in corso di approfondimento e valutazione. Si segnala inoltre che il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o modifica che sia stata emessa ma non ancora in vigore.

25. Lo IAS 7, par. 44G, indica che tali accordi "sono caratterizzati dalla presenza di uno o più finanziatori i quali pagano gli importi dovuti dall'entità ai suoi fornitori, mentre l'entità acconsente a pagare [i finanziatori] secondo i termini e le condizioni previsti dagli accordi, alla stessa data, o ad una data successiva, a quella alla quale i fornitori vengono pagati" [...] Lo stesso paragrafo specifica inoltre che strumenti quali le lettere di credito o l'utilizzo di carte di credito non costituiscono accordi di finanziamento per le forniture.

3.

Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio

3.1 Principali operazioni societarie

Non vi sono operazioni societarie di rilievo nell'esercizio.

3.2 Altri eventi di rilievo

In data 5 aprile 2024 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di LIS Holding S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un dividendo di euro 14.540.167,90 pari a euro 1.454,01 per azione. Il pagamento è stato effettuato e regolato in data 29 aprile 2024.

4.

Prospetti di Bilancio

Stato patrimoniale

ATTIVO (in euro)	note	al 31 dicembre 2024	al 31 dicembre 2023
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	16.837.740	14.380.925
Avviamento	[A2]	47.594.525	47.594.525
Attività Immateriali	[A3]	6.882.808	7.282.879
Attività per diritto d'uso	[A4]	6.011.244	6.774.787
Partecipazioni	[A5]	0	0
Attività finanziarie	[A6]	0	0
Crediti commerciali	[A8]	281.961	659.890
Imposte differite attive	[C11]	1.227.608	1.085.318
Altri crediti e attività	[A9]	5.000	5.000
Totale attività non correnti		78.840.887	77.783.324
Attività correnti			
Rimanenze	[A7]	2.124.504	2.436.410
Crediti commerciali	[A8]	27.716.629	36.547.761
Crediti per imposte correnti	[C11]	138.238	492.608
Altri crediti e attività	[A9]	649.427	1.193.524
Attività finanziarie	[A6]	86.034.848	84.692.943
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A10]	16.647.563	4.223.603
Totale attività correnti		133.311.199	129.586.850
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	[A11]	0	0
TOTALE ATTIVO		212.152.086	207.370.174

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO (in euro)	note	al 31 dicembre 2024	al 31 dicembre 2023
Patrimonio netto			
Capitale sociale	[B1]	2.582.200	2.582.200
Riserva Legale	[B2]	516.440	516.440
Altre Riserve	[B2]	(154.674)	(160.353)
Riserva da valutazione al patrimonio netto	[B2]	0	0
Utile (perdita) a nuovo e risultato di periodo	[B3]	67.370.564	63.612.398
Utile (perdita) a nuovo		49.072.230	49.072.230
Utile (perdita) di periodo		18.298.334	14.540.168
Totale Patrimonio netto		70.314.530	66.550.685
Passività non correnti			
Trattamento di fine rapporto	[B5]	1.126.551	972.287
Passività finanziarie	[B6]	6.790.986	7.603.401
Imposte differite passive	[C11]	4.399.707	4.399.707
Altre passività	[B8]	54.462	48.678
Fondi a lungo termine		0	0
Totale passività non correnti		12.371.706	13.024.074
Passività correnti			
Fondi per rischi ed oneri	[B4]	1.050.000	946.000
Debiti commerciali	[B7]	120.586.286	116.454.118
Debiti per imposte correnti	[C11]	203.898	505.158
Altre passività	[B8]	6.677.898	9.013.551
Passività finanziarie	[B6]	947.768	876.588
Totale passività correnti		129.465.851	127.795.416
Passività associate ad attività in dismissione	[B9]	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		212.152.086	207.370.174

Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo

(in euro)	note	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	[C1]	70.692.201	65.682.447
Altri ricavi e proventi	[C2]	2.118.564	2.283.206
Ricavi netti della gestione ordinaria		72.810.765	67.965.653
Materie prime, servizi ed altri costi	[C3]	27.390.206	25.750.620
Costo del lavoro	[C4]	13.463.239	13.004.926
Ammortamenti e svalutazioni	[C5]	9.771.073	12.067.230
Incrementi per lavori interni	[C6]	(1.294.902)	(1.337.333)
Altri costi e oneri	[C7]	356.820	424.867
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	[C8]	161.386	226.509
Totale costi		49.847.822	50.136.819
Risultato operativo		22.962.943	17.828.834
Proventi finanziari	[C9]	3.159.021	2.778.721
Oneri finanziari	[C9]	662.435	598.970
Rettifiche/(Riprese) di valore su attività finanziarie	[C10]	(12.380)	(2.495)
Risultato prima delle imposte		25.471.909	20.011.081
Imposte di periodo	[C11]	7.173.575	5.470.913
RISULTATO DEL PERIODO		18.298.334	14.540.168

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (in euro)	note	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Utile/(Perdita) di periodo		18.298.334	14.540.168
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di periodo			
Strumenti di debito valutati al FVTOCI			
- Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo			
- Trasferimenti a Conto economico da realizzo			
- Incremento/(Decremento) per perdite attese			
Copertura da flussi			
- Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo			
- Trasferimenti a Conto economico			
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di periodo			
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di esercizio			
Strumenti di capitale valutati al FVTOCI			
- Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	[B5]	17.548	13.676
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) di periodo	[C11]	(4.212)	(3.282)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		13.337	10.394
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DI PERIODO		18.284.997	14.529.774

Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto

(in euro)	Capitale sociale	Altre Riserve					Risultato del periodo	Totale Patrimonio netto
		Riserva Legale	Riserva OCI	Riserva Stock Option	Riserva da val. al PN	Risultati esercizi precedenti		
Saldo al 1° gennaio 2023	2.582.200	516.440	166.624)	-	63.780.006	68.768.016	27.907.898	163.387.936
Totale conto economico di esercizio	-	-	-	-	-	-	14.540.168	14.540.168
Altri movimenti OCI	-	-	(10.394)	-	-	-	-	(10.394)
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	14.540.168	14.529.774
Altri movimenti	-	-	-	16.665	64.840.980)	19.695.786)	-	(84.520.102)
Destinazione risultato (delibera Ass. ordinaria del 04.04.2023)	-	-	-	-	1.060.974	-	(1.060.974)	-
Distribuzione dividendi (delibera Ass. ordinaria del 04.04.2023)	-	-	-	-	-	-	26.846.924)	(26.846.924)
Saldo al 31.12.2023	2.582.200	516.440	177.018)	16.665	-	49.072.230	14.540.168	66.550.685
Totale conto economico di periodo	-	-	-	-	-	-	18.298.334	18.298.334
Altri movimenti OCI	-	-	(13.337)	-	-	-	-	(13.337)
Totale conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	18.298.334	18.284.997
Altri movimenti	-	-	-	19.016	-	-	-	19.016
Distribuzione dividendi (delibera Ass. ordinaria del 16.04.2024)	-	-	-	-	-	-	14.580.168)	(14.580.168)
Saldo al 31.12.2024	2.582.200	516.440	190.355)	35.680	-	49.072.230	18.298.334	70.314.530

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (in euro)	31/12/2024	31/12/2023
Risultato prima delle imposte	25.471.909	20.011.081
Ammortamenti e svalutazioni		
- Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	4.235.415	6.088.370
- Svalutazioni delle Immobilizzazioni materiali	-	-
- Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	4.427.633	5.065.702
- Ammortamento diritti d'uso	948.430	913.158
- Svalutazioni delle Immobilizzazioni Immateriali	-	-
<i>Totale</i>	9.611.478	12.067.230
Interessi attivi ed altri proventi finanziari		
- Interessi attivi bancari	(35.363)	-
- Interessi attivi verso il Gruppo	(3.123.581)	(2.580.511)
- Proventi per valutazione ad equity	-	-
- Incasso dividendi	-	-
- Incasso da cessione	-	-
-Altri proventi	(12.380)	(7.445)
<i>Totale</i>	(3.171.325)	(2.587.956)
Interessi passivi ed altri oneri finanziari		
- Interessi passivi verso il Gruppo	-	-
- Interessi e altri oneri finanziari	572.234	454.884
- Interessi passivi bancari	(12)	(13)
<i>Totale</i>	572.222	454.871
Altri componenti non monetari	90.137	(144.087)
Altri		
- Trattamento TFR	140.927	104.636
<i>Totale</i>	140.927	104.636
Subtotale non monetario	32.715.348	29.905.774
Stock options	19.015	16.665
Imposte sul reddito pagate	(9.800.416)	(2.471.089)
Flussi Finanziari prima delle Variazioni di Capitale Circolante Netto	22.933.947	27.451.349
Rimanenze	311.906	235.971
Crediti Commerciale ed altri crediti:		
- Crediti verso clienti e rete di vendita	11.339.376	(18.435.617)
- Crediti verso il Gruppo	(2.508.243)	430.539
<i>Totale</i>	8.831.133	(18.005.078)
Debiti:		
- Altri debiti	202.008	(500.294)
- Fondi a breve termine	104.000	946.000
- Debiti verso fornitori	(7.857.916)	5.597.220
- Debiti verso il Gruppo	5.987.985	(5.036.254)
- Altri debiti finanziari	71.180	167.929
<i>Totale</i>	(1.492.743)	1.174.601
Altri crediti		
Altri crediti	(1.153.502)	2.839.812
Variazione dei crediti non correnti	193.042	(162.004)
Contributi enti sociali	1.697.599	(1.020.368)
<i>Altre variazioni del Capitale Circolante Netto</i>	737.139	1.657.440

RENDICONTO FINANZIARIO (in euro)		
	31/12/2024	31/12/2023
Variazioni di Capitale Circolante Netto	8.387.434	(14.937.067)
Flusso Finanziario netto derivante da attività operativa	31.321.381	12.514.282
Acquisizioni		
- Acquisizioni di immobilizzazioni materiali	(1.836.526)	(6.230.650)
- Acquisizione di immobilizzazioni immateriali	(3.195.915)	(3.273.826)
- Acquisizione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
- Cessione immobilizzazioni materiali	77.396	56.675
- Cessione immobilizzazioni immateriali	159.595	41.667
<i>Totale</i>	<i>(4.795.450)</i>	<i>(9.406.134)</i>
Altro		
Flussi da attività d'investimento	(4.795.450)	(9.406.134)
Crediti finanziari		
- Crediti verso il Gruppo	1.781.676	(11.431.197)
- Incasso Dividendi	-	20.158.508
- Interessi attivi bancari incassati	35.363	-
<i>Totale</i>	<i>1.817.040</i>	<i>8.727.311</i>
Debiti finanziari		
- Debiti verso il Gruppo	-	-
- Altri debiti finanziari	5.784	-
- Pagamento del capitale per passività in leasing	(812.416)	(243.381)
<i>Totale</i>	<i>(806.632)</i>	<i>(243.381)</i>
Interessi e Dividendi pagati		
- Interessi passivi bancari pagati	12	13
- Interessi e altri oneri	(572.234)	(454.884)
- Dividendi	(14.540.168)	(26.846.924)
<i>Totale</i>	<i>(15.112.390)</i>	<i>(27.301.795)</i>
Flussi da attività finanziaria	(14.101.982)	18.817.865)
Aumenti (riduzione) netto delle disponibilità liquide	12.423.950	(15.709.717)
Disponibilità liquidi a inizio esercizio	4.223.604	19.933.320
Disponibilità liquide a fine periodo	16.647.553	4.223.604

5.

Note al Bilancio

5.1 Stato patrimoniale

Attivo

A1 – Immobili impianti e macchinari (16.838 migliaia di euro)

tab.A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

(migliaia di euro)	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo	1.301	56.054	1.019	5.428	63.802
Fondo Ammortamento e svalutazioni	(420)	(48.389)	(611)	-	(49.421)
Saldo 1° gennaio 2024	879	7.665	406	5.428	14.381
Variazione dell'esercizio					
Acquisizioni	-	1.724	-	5.046	6.770
Riclassifiche	-	4.963	-	(4.953)	10
Dismissioni e altre variazioni (VL)	-	(1.515)	-	(27)	(1.543)
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	-	1.455	-	-	1.455
Ammortamento	(97)	(4.056)	(82)	-	(4.235)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-	-	-	-	-
Saldo variazione al 31 dicembre 2024	(97)	2.571	(82)	66	2.457
Costo	1.301	61.226	1.019	5.494	69.039
Fondo Ammortamento e svalutazioni	(517)	(50.990)	(694)	-	(52.201)
Saldo 31 dicembre 2024	784	10.235	325	5.428	16.838

Al 31 dicembre 2024 al saldo della voce Immobili, impianti e macchinari concorre l'effetto combinato sia della riduzione a seguito del naturale processo di ammortamento (- 4.235 migliaia di euro), sia dell'acquisizione di nuovi asset (6.770 migliaia di euro) che della dismissione dei vecchi apparati effettuate nell'esercizio, il cui valore ammonta a 1.543 migliaia di euro di cui 1.488 migliaia di euro già completamente ammortizzate. Una parte di tali dismissioni è riconducibile alla vendita a favore di terze parti, per un valore di 377 migliaia di euro e la restante quota di 1.164 migliaia di euro riconducibile a furti e smarrimenti.

A2 – Avviamento (47.595 migliaia di euro)

L'avviamento ammonta ad 47.595 migliaia di euro, rispetto allo scorso esercizio non ha subito variazioni ed è così suddiviso: per 31.899 migliaia di euro è riconducibile totalmente all'acquisizione avvenuta nel corso del 2014 della controllata Totobit Informatica Software e Sistemi S.p.A. e per 15.696 migliaia di euro fa riferimento all'acquisizione del ramo d'azienda "Bollo Auto" avvenuta nel 2004 all'interno del Gruppo IGT.

Sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, in particolare l'IFRS 3 e lo IAS 36, l'avviamento non è oggetto di ammortamento, ma, almeno annualmente, la società deve predisporre un'analisi (*impairment test*) al fine di verificare eventuali perdite di valore dell'asset iscritto a bilancio. Nel caso si rilevi una perdita di valore la società dovrà provvedere alla svalutazione dell'avviamento stesso. La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento è il valore d'uso.

Le analisi effettuate ai fini della verifica del valore d'iscrizione dell'avviamento a seguito del progetto di scissione finalizzato al 31 dicembre 2023, hanno preso come punto di riferimento la solo CGU della Società LIS Holding quale unità generatrice di flussi finanziari.

Per l'esecuzione dell'impairment test al 31 dicembre 2024, i flussi di cassa operativi dell'unità generatrice dei flussi finanziari sono stati desunti dal budget 2025 e dal piano strategico 2025-2028 redatto tenendo conto dei principi ESG. È stato applicato il metodo DCF (*Discounted Cash Flow*) ai valori risultanti. Per la determinazione del valore d'uso, il NOPLAT (*Net Operating Profit Less Adjusted Taxes*) è stato capitalizzato utilizzando un tasso atteso di crescita, nel periodo di fine proiezione 2028 pari al 2,00% e attualizzato ad un tasso WACC (*Weighted Average Cost of Capital*) determinato coerentemente alle migliori prassi di mercato, pari al 8,02%.

L'analisi ha permesso di concludere positivamente sulla congruità dei valori di bilancio così come le relative analisi di sensitività sulle variabili significative che hanno confermato i valori contabili. Il valore stimato dell'Excesse Value, pari alla data del 31.12.2024, ad euro 226 mln, rimarrebbe elevato anche in presenza di variazioni significative del WACC e del tasso g, confermando il valore iscritto in bilancio.

Le sensitivity svolte sul test di impairment portano ad un sostanziale allineamento tra il valore recuperabile e il capitale investito netto della CGU, a parità di tasso di crescita (2%), con un tasso di attualizzazione con valori superiori al 15%.

A3 – Attività immateriali (6.883 migliaia di euro)

tab.A3 - Movimentazione delle Attività Immateriali

(migliaia di euro)	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. Opere d'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e simili	Altre Immobilizzazioni immateriali	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo	26.730	4.884	28.800	678	61.093
Ammortamento e svalutazioni cumulati	(21.225)	(3.785)	(28.800)	-	(53.810)
Saldo 1° gennaio 2024	5.505	1.101	-	678	7.283
Variazione dell'esercizio					
Acquisizioni	2.160	739	-	1.295	4.194
Riclassifiche	1.243	-	-	(1.125)	(7)
Dismissioni e altre variazioni (VL)	-	-	-	-	-
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	-	-	-	-	-
Ammortamento	(3.625)	(802)	-	-	(4.428)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	(160)	-	-	-	(160)
Saldo variazione al 31 dicembre 2024	(382)	(63)	-	45	(400)
Costo	29.973	5.624	28.800	724	65.121
Ammortamento e svalutazioni cumulati	(24.851)	(4.587)	(28.800)	-	(58.238)
Saldo 31 dicembre 2024	5.122	1.037	-	724	6.883

Al 31 dicembre 2024 il saldo della voce Attività immateriali si decrementa di (-400 migliaia di euro). Il decremento registrato nel corso dell'esercizio in esame è riconducibile principalmente all'effetto combinato tra il naturale processo di ammortamento (-4.428 migliaia di euro), e le nuove acquisizioni (4.194 migliaia di euro) avvenute nell'esercizio. Le nuove acquisizioni riguardano il software per la gestione dei servizi in essere e dei nuovi servizi che la società si appresta ad erogare nel prossimo futuro pari ad 2.160 migliaia di euro, e per 739 migliaia di euro, nuove licenze per i diversi sistemi applicativi utilizzati per la gestione ed erogazione dei propri servizi. Infine, le Immobilizzazioni in corso e acconti accolgono per la quasi totalità la valorizzazione degli sviluppi di *software* interni. Infatti, la società applica un processo di capitalizzazione delle ore interne del personale dedicato allo sviluppo *software* che ha portato nel corso dell'esercizio in esame a complessive capitalizzazioni per 1.295 migliaia di euro, nel corso dell'esercizio 2024 risultano sviluppi conclusi e capitalizzati per un valore di 1.125 migliaia di euro. Inoltre, nel corso dell'esercizio si è provveduto a svalutare il *software* E_bollo per un valore netto di 160 migliaia di euro in relazione al venir meno nel corso 2024 del relativo progetto.

A4 – Diritti d’uso (6.011 migliaia di euro)

tab.A4 - Movimentazione Diritti d’uso

(migliaia di euro)	Immobili Strumentali	Veicoli ad uso promiscuo	Totale
Costo	9.645	410	10.055
Fondo ammortamento	(3.021)	(259)	(3.280)
Fondo svalutazione	-	-	-
Saldo 1° gennaio 2024	6.624	151	6.775
Variazione dell’esercizio			
Acquisizioni		127	127
Riclassifiche			-
Dismissioni e altre variazioni (VL)		(36)	(36)
Dismissioni e altre variazioni (Fondo)	(2)	35	33
Ammortamento	(829)	(119)	(948)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	60		60
Saldo variazione al 31 dicembre 2024	(771)	(7)	(764)
Costo	9.705	502	10.207
Fondo ammortamento	(3.852)	(344)	(4.196)
Fondo svalutazione			-
Saldo 31 dicembre 2024	5.853	158	6.011

La voce accoglie i diritti d’uso rivenienti dagli accordi di affitto e noleggi detenuti dalla Società relativi, in particolare, alla locazione degli uffici delle due sedi amministrative e all’alloggio dato in uso al personale dipendente, oltre che al noleggio di veicoli a uso promiscuo assegnati al personale dipendente della Società. Al 31 dicembre 2024, al decremento complessivo della voce concorrono i seguenti fattori:

- l’adeguamento Istat del contratto di locazione delle sedi amministrative pari a 60 migliaia di euro;
- quattro nuovi contratti di noleggio a lungo termine di veicoli assegnati al personale dipendente per 127 migliaia di euro.

La voce dismissioni accoglie la rettifica rilevata a seguito della cessazione di un contratto di affitto, per un valore netto di -3 migliaia di euro.

A complemento della movimentazione della voce, le quote di ammortamento di competenza per un valore di 948 migliaia di euro rilevate nel corso dell’esercizio in commento.

A5 – Partecipazioni (0000 migliaia di euro)

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene partecipazioni.

A6 – Attività finanziarie (86.035 migliaia di euro)

Tab.A6.1 - Attività finanziarie*

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024			Saldo al 31.12.2023			
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	variazioni
Altri crediti finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Crediti finanziari vs controllante	-	86.035	86.035	-	84.560	84.560	1.475
Crediti finanziari vs controllate	-	-	-	-	-	-	-
Crediti finanziari vs Altre Soc. del Gruppo	-	-	-	-	133	133	(133)
Totale	-	86.035	86.035	-	84.693	84.693	1.342

* Il valore delle attività finanziaria in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione.

Tab.A6.1.1 - Fondo svalutazione Attività finanziarie

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024			Saldo al 31.12.2023			variazioni
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	
Fondo sval.ne Attività finanziarie	-	35	35	-	47	47	(12)
Totale	-	35	35	-	47	47	(12)

Al 31 dicembre 2024, le Attività finanziarie rilevano un saldo complessivo di 86.070 migliaia di euro (86.035 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione). La variazione che segna un lieve incremento della voce, registrato al 31 dicembre 2024 rispetto all'esercizio precedente, è da ricondurre all'effetto combinato:

- dell'aumento delle giacenze del conto corrente intersocietario intrattenuto presso Poste Italiane S.p.A. (voce Crediti finanziari verso Controllante) di 1.475 migliaia di euro;
- dall'assenza dei crediti finanziari verso le altre società del Gruppo.

A7 – Rimanenze (2.125 migliaia di euro)

Le rimanenze totali a fine esercizio ammontano a 2.125 migliaia di euro e sono così composte:

Tab.A7.1 - Movimentazione delle Rimanenze ricariche telefoniche Vodafone, VEI e SKY

(migliaia di euro)	Totale
Saldo al 1° gennaio 2024	1.745
Variazione del periodo	
Acquisizioni	18.863
Vendite e altre variazioni	(18.820)
Dismissioni	
(Svalutazioni) / Riprese di valore	
Totale variazioni al 31 dicembre 2024	43
Saldo al 31 dicembre 2024	1.788

Le rimanenze finali si riferiscono per €/000 1.788 ai codici di attivazione delle ricariche telefoniche di Vodafone, VEI e Sky acquistate da LIS Holding S.p.A. durante l'esercizio e che saranno oggetto di successiva rivendita nell'ambito della normale attività della società. Le rimanenze riconducibili a questa tipologia di beni vengono determinate al costo di acquisto.

Tab.A7.2 - Movimentazione delle Rimanenze altri beni

(migliaia di euro)	Totale
Saldo al 1° gennaio 2024	691
Variazione del periodo	
Acquisizioni	1.935
Vendite e altre variazioni	(2.290)
Dismissioni	
(Svalutazioni) / Riprese di valore	
Totale variazioni al 31 dicembre 2024	(355)
Saldo al 31 dicembre 2024	337

Le rimanenze finali riconducibili ai rotolini cartacei che vengono forniti ai Punti di Vendita si attestano ad €/000 224 e per €/000 113 ai Terminali POS destinati alla vendita, per questa tipologia di beni le giacenze sono state valorizzate al costo medio ponderato.

A8 – Crediti commerciali (27.999 migliaia di euro)

Tab.A8 - Crediti commerciali*

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024			Saldo al 31.12.2023			variazioni
	Crediti comm. non correnti	Crediti comm. correnti	Totale	Crediti comm. non correnti	Crediti comm. correnti	Totale	
Crediti vs. Clienti	282	23.667	23.949	660	35.006	35.666	(11.717)
Crediti vs. Controllante	-	601	601	-	38	38	563
Crediti vs. Società Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Crediti vs. Altre Società del Gruppo	-	3.449	3.449	-	1.503	1.503	1.945
Totale	282	27.717	27.999	660	36.548	37.208	(9.209)

* Il valore dei crediti commerciali riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

Tab.A8 - Crediti commerciali*

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024			Saldo al 31.12.2023			variazioni
	Crediti comm. non correnti	Crediti comm. correnti	Totale	Crediti comm. non correnti	Crediti comm. correnti	Totale	
Fondo svalutazione Crediti commerciali							
Crediti vs. Clienti	-	71	71	-	104	104	(33)
Crediti vs. Controllante	-	-	-	-	-	-	-
Crediti vs. Società Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Crediti vs. Altre società del Gruppo	-	1	1	-	1	1	-
Totale	-	72	72	-	105	105	(33)

Al 31 dicembre 2024, la voce Crediti commerciali ammonta complessivamente a 28.071 migliaia di euro (27.999 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione).

Crediti verso clienti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione, riferiti essenzialmente ai crediti verso i Punti di Vendita per 4.263 migliaia di euro (4.198 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione) e per 19.475 migliaia di euro (19.469 migliaia di euro al netto del fondo svalutazione) verso i grandi clienti quali M-DIS Distribuzione media, Servizi in Rete, Euronet PAY, IGT Lottery S.p.A.. Il decremento è ascrivibile all'effetto delle diverse dinamiche d'incasso.

Crediti verso Controllante pari a 601 migliaia di euro (601 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione), riferiti essenzialmente al contratto di processing e alla vendita dei POS.

Crediti verso Altre società del Gruppo pari a 3.450 migliaia di euro (3.449 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione), riferiti per la totalità ai contratti Intercompany intrattenuti con LIS Pay S.p.A., di cui si riportano i principali: contratto di affitto degli spazi uffici, servizi accessori, servizi professionali e il contratto di sviluppo *software*.

Il fondo svalutazione accantonato al 31 dicembre 2024 è pressoché interamente riferito alla posizione creditoria verso la clientela privata.

A9 – Altri crediti e attività (654 migliaia di euro)

Tab.A9 - Altri crediti e attività

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024			Saldo al 31.12.2023			variazioni
	Altri crediti e att. non correnti	Altri crediti e att. correnti	Totale	Altri crediti e att. non correnti	Altri crediti e att. correnti	Totale	
Altri crediti e attività diverse	5	270	275	5	386	391	(116)
Altri crediti vs. Controllante	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti vs. società Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti vs. Altre società del Gruppo	-	-	-	-	-	-	-
Crediti Tributari	-	-	-	-	116	116	(116)
Crediti verso il personale	-	2	2	-	7	7	(5)
Ratei e risconti attivi di natura commerciali	-	378	378	-	685	685	(307)
Totale	5	649	654	5	1.194	1.199	(544)

* Il valore degli Altri crediti e attività riportato in tabella è rappresentato al netto del relativo fondo svalutazione

Al 31 dicembre 2024, gli Altri crediti e attività ammontano complessivamente a 654 migliaia di euro.

In particolare, il saldo della voce Altri crediti e attività diverse, per 275 migliaia di euro, è da ricondurre per la quota corrente che accoglie:

- il credito IVA generato dalla rettifica della detrazione IVA cespiti di cui all'art. 19-bis2, comma 4, del DPR IVA che a seguito della fuoriuscita dal Gruppo IVA B&D Holding S.p.A.; ha comportato l'indennizzo da IGT per la minore detrazione dell'IVA determinata dall'appartenenza al Gruppo IVA B&D Holding S.p.A. che ha comportato una rettifica in melius che al 31 dicembre è (a credito) di 270 migliaia di euro.

La quota non corrente della voce accoglie invece depositi cauzionali per 5 migliaia di euro, versati per il contratto di affitto dell'immobile sito a Roma dato in uso al personale dipendente.

Il saldo dei risconti attivi si riferisce prevalentemente alla sospensione dei costi non di competenza della società.

A10 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (16.648 migliaia di euro)

tab.A10 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Variazioni
Depositi bancari	16.182	3.913	12.269
Depositi presso Imel	465	310	155
Cassa contanti	1	1	0
Fondo svalutazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0
Totale	16.648	4.224	12.424

Al 31 dicembre 2024, il saldo delle disponibilità liquide rileva un incremento dovuto al versamento predisposto, negli ultimi giorni dell'anno, sul conto corrente IntesaSanPaolo.

S.p.A. a seguito dell'incasso dei crediti maturati nell'ultimo periodo dell'esercizio in esame coerentemente con il calendario di addebito degli SDD verso i punti di vendita.

A11 – Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione.

Patrimonio netto

B1 – Capitale sociale (2.582 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale della Società è di 2.582.200 euro (2.582.200 euro al 31 dicembre 2023), ed è costituito da n. 10.000 azioni ordinarie del valore di 258,22 euro cadauna, interamente possedute da PostePay S.p.A.. Alla data, tutte le azioni emesse risultano sottoscritte e versate (nessuna azione privilegiata).

B2 – Riserve (362 migliaia di euro)

tab.B2 - Riserve

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Variazioni
Riserva legale	516	516	-
Riserva per piani di incentivazioni	36	17	19
Altre riserve	(190)	(177)	(13)
Totale	362	356	6

Al 31 dicembre 2024, l'incremento della voce Riserve è riconducibile principalmente alla variazione in aumento della Riserva per piani di incentivazioni per 19 migliaia di euro.

La voce Altre riserve, accoglie la riserva OCI sull'attualizzazione del TFR che rispetto allo scorso anno ha subito un incremento di 13 migliaia di euro.

In ottemperanza alle norme del Codice civile (articolo 2427, lettera 7-bis, comma 1), si riporta di seguito l'evidenza della disponibilità e distribuibilità delle riserve della Società al 31 dicembre 2024:

tab.B2.1 - Riserve

Descrizione (migliaia di euro)	Possibilità di utilizzazioni	Saldo al 31.12.2024
Riserva legale	B	516
Riserva per piani di incentivazioni	Indisponibile	36
Altre riserve	Indisponibile	(190)
Totale		362

A: Disponibile per aumento nominale del capitale sociale.
B: Disponibile per copertura di perdite di esercizio.
C: Distribuibile ai soci.

In particolare, la riserva per Piani di incentivazione accoglie la stima delle valutazioni relative al piano di incentivazione a lungo termine "ILT Performance Share", ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 2. Tale riserva, sulla base dell'interpretazione della normativa di riferimento (D.Lgs. 38/2005 e Codice civile), può ritenersi disponibile solo dopo il termine del periodo di performance del piano e subordinatamente alla consegna delle Azioni ai rispettivi beneficiari per:

- Aumento di capitale;
- Copertura perdite;
- Copertura perdite Patrimonio Destinato IMEL (per la quota parte di competenza del Patrimonio Destinato IMEL);
- Distribuzione ai soci.

Al 31 dicembre 2024, pertanto, la riserva per Piani di incentivazione è totalmente indisponibile.

B3 – Utile (perdita) a nuovo e risultato di periodo (67.371 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2024, la voce Utile (perdita) a nuovo e risultato di periodo include l'utile dell'esercizio in commento (18.298 migliaia di euro) e quelli degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né imputata a riserva o a copertura di perdite (49.072 migliaia di euro), incrementati dagli utili netti complessivi, incluso effetto imposte, rivenienti dalla valutazione attuariale del TFR (al 31 dicembre 2024 pari a 13 migliaia di euro).

In data 05 aprile 2024 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di LIS Holding S.p.A. ha deliberato la distribuzione di un dividendo, a valere dell'utile di esercizio 2024 pari a 15.540.167,90 euro, pari a 1.454,01 per azione. Il pagamento è stato effettuato in data 29 aprile 2024. Si rimanda anche alla nota 3 – Eventi di rilievo intercorsi nell'esercizio.

tab.B3 - Risultati portati a nuovo

Descrizione (migliaia di euro)	Totale al 31.12.2024	Possibilità di Utilizzazione
Utile/(perdita) esercizi precedenti	49.072	A,B,C
Utile/(perdita) di esercizio	18.298	A,B,C
Totale	67.371	

A: Disponibile per aumento nominale del capitale sociale.

B: Disponibile per copertura di perdite di esercizio.

C: Distribuibile ai soci.

Passivo

B4 – Fondi rischi e oneri (1.050 migliaia di euro)

tab.B4 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 01.01.2024	Accan.ti netti	Oneri finanziari	Utilizzati Altre variazioni	Saldo al 31.12.2024
Fondo altri rischi e oneri personale	946	1.050	-	(946)	1.050
Totale	-	1.050	-	(946)	1.050
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:					
- quota non corrente					
- quota corrente					1.050
	-				1.050

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare o la data in cui si manifesteranno.

Dall'esercizio in esame e sulla base delle modalità di riconoscimento delle premialità concordate con il Gruppo Poste Italiane S.p.A., si è costituito il Fondo per oneri verso il personale a copertura di prevedibili passività afferenti al costo del lavoro (essenzialmente per premialità nei confronti dei dipendenti), certe o probabili nel loro futuro manifestarsi ma suscettibili di variazioni di stima nella relativa quantificazione; il saldo della voce al 31 dicembre 2024 accoglie l'accantonamento netto pari a 1.050 migliaia di euro.

B5 – Trattamento di fine rapporto (1.127 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2024 il Trattamento di fine rapporto si movimenta per l'effetto combinato di diversi fattori così come riportato nella tabella sottostante:

tab.B5 - Movimentazione TFR

Descrizione (migliaia di euro)	Totale al 31.12.2024
Saldo al 1° gennaio 2024	972
Costo annuale del piano	582
Rivalutazione TFR	21
Abbattimento costi INPS 0,5%	(46)
Pagamenti liquidazioni/anticipazioni	(48)
Versamento Tesoreria INPS	(88)
Versamento previdenza complementare	(268)
Altri incrementi	-
Altri decrementi	(3)
Effetto (Utili)/perdite attuariali	3
Saldo al 31 dicembre 2024	1.127

Inoltre, si fa presente che Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nella voce Costo del lavoro, la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta tra gli Oneri finanziari, mentre gli utili/perdite derivanti dalla valutazione attuariale del fondo, nel Conto economico complessivo.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

tab.B5.1 - Basi tecniche economiche-finanziarie

	31.12.2024	31.12.2023
Tasso di attualizzazione	3,18%	3,08%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso di incremento salariale reale	1,00%	1,00%

tab.B5.2 - Basi tecniche demografiche

	31.12.2024
Mortalità	ISTAT 2018
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab.B5.3 - (Utili)/perdite attuariali

(migliaia di euro)	31.12.2024 TFR
Variazioni ipotesi demografiche	-
Variazioni ipotesi finanziarie	(10)
Altre variazioni legate all'esperienza	27
Totale	17

Di seguito si fornisce l'analisi di sensitività del TFR rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali.

tab.B5.4 - analisi di sensitività TFR

(migliaia di euro)	31.12.2024
+ ¼ % sul tasso di turnover	1.127
- ¼ % sul tasso di turnover	1.126
+ ¼ % sul tasso annuo di inflazione	1.145
- ¼ % sul tasso annuo di inflazione	1.108
+ ¼ % sul tasso annuo di attualizzazione	1.103
- ¼ % sul tasso annuo di attualizzazione	1.151

B6 – Passività finanziarie (7.739 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2024 la voce Passività finanziarie si riferisce in via esclusiva a debiti per *leasing*, rilevati principalmente per gli accordi di locazione immobiliare delle sedi di Roma e Milano nonché per gli accordi a lungo termine dei noleggi dei veicoli assegnati al personale dipendente.

Come specificato nell'Uso di stime, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) la Società determina la durata ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 16 ricorrendo a un approccio valutativo che si basa in primis sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento, e ne può prevedere un'estensione (ovvero una contrazione) temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore.

Di seguito l'analisi per scadenza dei debiti per *leasing*, in conformità alle disposizioni di informativa dell'IFRS 16.

Tab.B6. - Passività Finanziarie

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024			Saldo al 31.12.2023			variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti per <i>leasing</i>	6.791	948	7.739	7.603	877	8.480	(741)
Totale	6.791	948	7.739	7.603	877	8.480	(741)

B7 – Debiti commerciali (120.586 migliaia di euro)

tab.B7 - Debiti commerciali

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Variazioni
Debiti verso fornitori	114.004	110.504	3.500
Debiti vs. Controllante	5.895	5.640	255
Debiti vs. Altre società del Gruppo	687	310	377
Debiti vs. Altre società Controllate	-	-	-
Totale	120.586	116.454	4.132

La voce Debiti commerciali si riferisce per la maggior parte ai debiti verso i gestori telefonici per l'acquisto delle ricariche telefoniche distribuite attraverso la piattaforma messa a disposizione alla rete (112 mln di euro) la restante parte del debito è quanto dovuto per forniture di beni strumentali e di consumo, servizi ricevuti, prestazioni e altre spese di gestione.

B8 – Altre passività (6.732 migliaia di euro)

Tab.B8 - Altre passività

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024			Saldo al 31.12.2023			variazioni
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	
Debiti verso il personale	-	563	563	-	628	628	(65)
Debiti vs. Istit. di previd.e sicur.sociale	-	564	564	-	564	564	-
Debiti verso l'erario per ritenute Irpef	-	384	384	-	417	417	(33)
Debiti verso Erario IVA	-	150	150	-	-	-	150
Altri debiti diversi	54	4.007	4.061	49	4.004	4.053	9
Altri debiti verso Controllante	-	807	807	-	3.345	3.345	(2.538)
Debiti verso società del Gruppo	-	-	-	-	-	-	-
Ratei e risconti passivi	-	202	202	-	55	55	147
Totale	54	6.678	6.732	49	9.014	9.062	(2.330)

Al 31 dicembre 2024, tra le componenti più rilevanti della voce Altre passività, gli Altri debiti diversi che accoglie l'ammontare versato da Servizi in Rete S.r.l. a garanzia sull'operatività della distribuzione dei servizi di ricarica telefoniche.

La voce Ratei e risconti passivi accoglie prevalentemente il rateo passivo dei costi di competenza dell'esercizio in esame.

La voce Debiti verso l'erario per ritenute IRPEF include la posizione debitoria verso l'Erario per ritenute, maturate a fronte del pagamento di fatture dei professionisti, e delle ritenute verso l'Erario del personale dipendente, versate nel corso del mese di gennaio 2025.

La voce Debito verso il personale accoglie il debito formato dalle diverse passività maturate nei confronti del personale quali, ferie, permessi.

La voce Altri debiti verso Controllante, accoglie il debito netto IRES verso Poste Italiane S.p.A. a seguito dell'adesione al consolidato di Gruppo da parte di LIS Holding S.p.A..

Le passività non correnti sono rappresentate principalmente dai depositi cauzionali che i Punti di Vendita hanno rilasciato a garanzia per l'operatività dei servizi da loro svolti.

B9 – Passività associate ad attività in dismissione

Alla data di chiusura del presente Bilancio, in continuità con il precedente esercizio, la Società non detiene Passività non correnti e gruppi di passività in dismissione.

5.2 Conto economico

C1 – Ricavi delle vendite e delle prestazioni (70.692 migliaia di euro)

tab.C1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Descrizione (migliaia di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	42.306	37.944	4.362
Ricavi ricariche telefoniche	20.719	20.247	473
Ricavi servizio diretto	7.667	7.492	175
Totale	70.692	65.682	5.010

Al 31 dicembre 2024, al saldo complessivo della voce Ricavi per vendite e prestazioni concorrono i ricavi delle vendite e prestazioni, ricavi da ricariche telefoniche, per il servizio diretto e altri ricavi, nel complesso si evidenzia un significativo, in dettaglio:

I **ricavi delle vendite e delle prestazioni** raggiungono 42.306 migliaia di euro contro i 37.944 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La voce accoglie principalmente i ricavi da canone e una tantum di attivazione 35.397 migliaia, ricavi dei canoni di manutenzione sul servizio valori bollati per 969 migliaia di euro, e altri canoni per 116 migliaia di euro, ricavi per 4.052 migliaia di euro verso LIS PAY S.p.A. che includono i ricavi per lo sviluppo e utilizzo della piattaforma LIS, ricavi verso PostePay S.p.A. per 1.646 migliaia di euro e ricavi verso Poste Italiane S.p.A. per 126 migliaia di euro.

La linea di servizio facente capo alle **ricariche telefoniche** e commerciali ha generato ricavi nell'esercizio in commento pari a 20.719 migliaia di euro contro i 20.247 migliaia di euro del precedente esercizio, subendo un lieve incremento, per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione.

I ricavi dei **servizi diretti** riconducibili ai servizi tecnologici legati alle transazioni dei servizi finanziari sulla rete LIS sono pari a 7.667 migliaia di euro contro i 7.492 migliaia di euro del precedente esercizio, subendo un lieve incremento, per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione.

C2 – Altri ricavi e proventi (2.119 migliaia di euro)

tab.C2 - Altri ricavi e proventi

Descrizione (migliaia di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni
Ricavi Intercompany	1.956	1.983	(27)
Altri ricavi	163	300	(138)
Totale	2.119	2.283	(165)

Gli **altri ricavi e proventi** sono pari ad 2.119 migliaia di euro contro 2.283 migliaia di euro del precedente esercizio e includono sia i ricavi da società del Gruppo per 1.956 migliaia di euro che i ricavi diversi per 163 migliaia di euro, ai ricavi in dettaglio:

Ricavi verso il Gruppo:

- Ricavi verso LIS Pay S.p.A. per un totale di 1.956 migliaia di euro, ascrivibili ai servizi professionali per 992 migliaia di euro e ai costi per l'affitto degli spazi ufficio per 964 migliaia di euro.

Ricavi diversi:

- I Ricavi diversi sono riconducibili per 86 migliaia di euro all'addebito del valore del terminale ai Punti di vendita che cessano il rapporto con LIS Holding, ma che non restituiscono il terminale, per 60 migliaia di euro per il servizio di fruizione del Gestionale Logistica attraverso i terminali LIS Holding sulla rete tabaccai e per 17 migliaia di euro a altri ricavi di entità più contenuta.

C3 – Costi per beni e servizi (27.390 migliaia di euro)

tab.C3 - Costi per beni e servizi

Descrizione (migliaia di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3.504	2.814	690
Costi per servizi	23.868	22.883	985
Godimento beni di terzi	18	53	(35)
Totale	27.390	25.751	1.640

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2024, i costi per materie prime e materiali di consumo sono:

tab.C3.1 - Materie prime, materiali di consumo

Descrizione (migliaia di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni
Materiali e consumi	3.463	2.745	717
Altri	41	69	(28)
Totale	3.504	2.814	690

L'incremento dell'acquisto è strettamente correlato alla vendita di terminali POS verso PostePay S.p.A. e LIS Pay S.p.A. avvenuto nel corso del 2024.

Nel dettaglio, i costi per servizi sono:

tab.C3.2 - Costi per servizi

Descrizione (migliaia di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni
Manutenzioni	14.099	12.665	1.434
Costi delle sedi	588	606	(18)
Consulenze tecniche, legali ed informatiche	818	949	(131)
Organi sociali	108	79	30
Costi servizio rete commerciale	1.131	2.267	(1.136)
Costi fidejussioni	350	407	(58)
Spese verso società del Gruppo	1.196	592	604
Certificazione bilancio	60	65	(5)
Altri costi per servizi	3.394	3.195	200
Servizi per Valori Bollati	2.123	2.057	66
Totale	23.868	22.883	985

Nel complesso l'ammontare dei costi per servizi subisce un incremento di 985 migliaia di euro, i costi che hanno subito delle variazioni significative sono:

- I costi di manutenzione subiscono un incremento di 1.434 migliaia di euro e accolgono le manutenzioni del parco terminali installati presso i punti di vendita convenzionati e i costi di manutenzione dell'infrastruttura tecnologica. L'attività di manutenzione del parco terminali viene affidata a diversi fornitori dislocati su tutto il territorio nazionale;
- i costi di fidejussioni che segnano un decremento di 58 migliaia di euro. Tale costo si decrementa grazie all'intermediazione di Poste Italiane S.p.A. nella ricontrattazione delle fidejussioni rilasciate ai gestori telefonici che ne abbassa i costi e ad una riduzione significativa dei volumi garantiti.
- I costi della rete commerciale subiscono un significativo decremento di 1.136 migliaia di euro a seguito della cessazione del contratto con la società Your Sales S.r.l. a cui era stata affidata la rete di vendita, tale servizio è stato internalizzato.
- I costi delle Spese verso società del Gruppo segnano un incremento di 604 migliaia di euro, tale voce accoglie tutti i costi di professionali e di servizi erogati dalle società del Gruppo verso LIS Holding S.p.A. attraverso la sottoscrizione di contratti a condizioni economiche di mercato.
- Altri costi per servizi presentano un lieve incremento di 200 migliaia di euro strettamente correlato all'andamento dei volumi.

Nel dettaglio, i costi per godimento beni di terzi riguardano:

tab.C3.3 - Godimento beni di terzi

Descrizione (migliaia di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni
Noleggio veicoli	18	53	(35)
Totale	18	53	(35)

La voce segna un decremento significativo rispetto allo scorso anno, dovuto principalmente alla assegnazione delle auto a lungo noleggio in sostituzione delle auto a breve noleggio.

C4 – Costo del lavoro (13.463 migliaia di euro)

tab.C4 - Costo del lavoro

Descrizione (migliaia di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni
Salari e stipendi	9.500	8.858	643
Oneri sociali	3.019	2.955	65
Trattamento di fine rapporto	519	562	(43)
Altri costi benefici dipendenti	425	631	(206)
Totale	13.463	13.005	458

Al 31 dicembre 2024 il costo del lavoro, nell'ambito della voce Altri costi benefici ai dipendenti, include:

- l'onere correlato ai piani di incentivazione ai sensi dell'IFRS 2, il cui ammontare di competenza per l'esercizio 2024 è di 19 migliaia di euro; si rinvia anche alla nota 9 – Altre informazioni;
- I compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni, il cui ammontare di competenza per l'esercizio 2024 è pari a 412 migliaia di euro complessivi di 3 migliaia di euro di rimborsi spese, nell'ammontare complessivo sono inclusi 93 migliaia di euro rilevati nei confronti di Poste Italiane S.p.A., costi netti per il personale distaccato verso/da società del Gruppo per 283 migliaia di euro. L'incremento nel saldo complessivo del costo del lavoro rispetto al dato comparativo deriva dall'espansione dell'organico (soprattutto con impatto sulla voce Salari e stipendi), che riflette l'espansione dell'operatività della Società.

Di seguito il numero medio e puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2024 in confronto ai dati al 31 dicembre 2023:

tab.C4.1 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2023
Dirigenti	12	13	12	13
Quadri	28	26	28	26
Impiegati	107	99	114	106
Operai	1	1	1	1
Totale Unità a tempo indeterminato*	148	139	155	146
Contratti a tempo determinato	2	5	-	4
Totale	150	144	155	150

(Dati espressi in Full Time Equivalent).

Al 31 dicembre 2024, si rilevano altresì n.7 risorse di LIS Holding S.p.A. nel dettaglio n. 2 risorse distaccate presso LIS PAY S.p.A. all'80%, n. 3 risorse distaccate su Poste Italiane S.p.A. al 100%, n.1 risorsa distaccata su PostePay S.p.A. al 100% e n. 1 risorsa distaccata su Poste Logistics al 100%.

C5 – Ammortamenti e svalutazioni (9.771 migliaia di euro)

tab.C5 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione (migliaia di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	4.235	6.088	(1.853)
Ammortamenti Attività immateriali	4.428	5.066	(638)
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	948	913	35
Svalutazione asset immobilizzato	160	-	160
Totale	9.771	12.067	(2.296)

Al 31 dicembre 2024, il saldo della voce Ammortamenti e svalutazioni registra un decremento nella componente relativa agli immobili strumentali. Si rimanda alle note di commento degli attivi immobilizzati [A1].

C6 – Incrementi per lavori interni (-1.295 migliaia di euro)

In continuità con il precedente esercizio, la Società rileva incrementi dell'Attivo immobilizzato per lavori interni, di seguito in dettaglio:

tab.C6 - Incrementi per lavori interni

Descrizione (migliaia di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni
Sviluppo software	(1.295)	(1.337)	42
Totale	(1.295)	(1.337)	42

C7 – Altri costi e oneri (357 migliaia di euro)

tab.C7 - Altri costi operativi

Descrizione (migliaia di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni
Vidimazioni libri sociali	100	115	(15)
Altre Imposte	21	53	(31)
Iva indetraibile	89	89	1
Minusvalenze	55	88	(33)
Oneri diversi di gestione	91	80	11
Totale	357	425	(68)

La voce altri costi e oneri presenta un decremento di 68 migliaia di euro nel complesso, attribuibili per 15 migliaia di euro alla voce vidimazione libri sociali, il decremento in questo caso è legato all'ottimizzazione delle scritture automatiche del ciclo attivo portando un beneficio anche in termini di riduzione dei costi di vidimazione. Alla voce altre imposte il decremento di 31 migliaia di euro si realizza a seguito del pagamento in recupero eseguito nel 2023 della TARI competenza 2020 e 2021. Infine, la voce minusvalenze segna un decremento di 33 migliaia di euro legato a minori dismissioni eseguite nel corso dell'esercizio in esame.

C8 – Rettifiche/(riprese) di valore crediti e altre attività (161 migliaia di euro)

tab.C8 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività

Descrizione (migliaia di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni
Svalutazioni nette crediti commerciali e altre attività			
Svalutazioni nette crediti commerciali	161	227	(65)
Svalutazioni nette altri crediti e attività	-	-	0
Totale	161	227	(65)

Ammontano ad 161 migliaia di euro rilevando un decremento di 65 migliaia di euro, l'accantonamento rappresenta l'ammontare dei crediti non coperti da garanzia svalutati che alla chiusura dell'esercizio risultano a rischio di inesigibilità.

C9 – Proventi (3.159 migliaia di euro) e oneri finanziari (662 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2024, i proventi finanziari subiscono un incremento e sono legati per la totalità ai proventi verso il Gruppo riconducibili agli interessi attivi sul conto correnti intersocietario. La voce utili su cambi segnala un decremento rispetto al precedente esercizio in quanto non si sono generati utili su cambi a seguito delle operazioni di acquisto dei terminali da paesi esteri, le restanti voci sono di minor impatto, in dettaglio:

tab.C9.1 - Proventi finanziari

Descrizione (migliaia di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni
Proventi finanziari verso il Gruppo	3.124	2.581	543
Utili su cambi	-	144	(144)
Antri proventi finanziari	35	54	(19)
Interessi attivi	-	-	-
Totale	3.159	2.779	345

La voce Oneri finanziari non subisce scostamenti significativi rispetto allo scorso esercizio e si riferisce prevalentemente a:

- La voce Oneri finanziari IFR16 accoglie gli oneri sui debiti finanziari rivenienti dagli accordi per la locazione immobiliare di sedi a uso ufficio (530 migliaia di euro), e con terzi per i *leasing* dei veicoli a uso promiscuo (7 migliaia di euro);
- La voce Oneri su cambi accoglie gli utili da cambio derivanti dalle operazioni di acquisto di POS e tecnologia in valuta USD.
- la voce Altri oneri finanziari accoglie la componente finanziaria dell'accantonamento sul TFR, di competenza dell'esercizio (29 migliaia di euro) e commissioni bancarie (6 migliaia di euro).

In dettaglio:

tab.C9.2 - Oneri finanziari

Descrizione (migliaia di euro)	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazioni
Oneri finanziari IFR16	537	566	29
Altri oneri finanziari	35	33	2
Interessi passivi	-	-	-
Oneri su cambi	90	-	90
Oneri finanziari verso il Gruppo	-	-	-
Totale	662	599	63

C10 – Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie (12 migliaia di euro)

tab.C10 - Rettifiche/(Riprese) di valore su attività finanziarie

Descrizione (migliaia di euro)	Esercizio 2024		Esercizio 2023	Variazioni
Svalutazioni nette attività finanziarie				
Attività finanziarie verso società del Gruppo		(12)	(2)	(10)
Depositi bancari e postali		-	-	-
Totale		(12)	(2)	(10)

Al 31 dicembre 2024, la voce Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie include, in via pressoché esclusiva, la svalutazione delle giacenze presenti sul conto intersocietario detenuti presso la Controllante per 12 migliaia di euro.

C11 – Imposte sul reddito (7.174 migliaia di euro)

tab.C11 - Imposte sul reddito

Descrizione (migliaia di euro)	Esercizio 2024			Esercizio 2023		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	6.278	1.065	7.342	5.492	865	6.357
Imposte differite attive	(142)	-	(142)	(306)	-	(306)
Imposte differite passive	-	-	-	-	-	-
Imposte non di competenza attive	(23)	(4)	(27)	(738)	(41)	(779)
Imposte non di competenza passive	-	-	-	199	-	199
Totale	6.112	1.061	7.174	4.647	824	5.471

L'IRES è stata determinata a partire dal tax rate teorico del 24%, attualmente vigente, mentre l'aliquota media teorica IRAP della Società è del 4,23%.

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES:

tab.C11.1 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Descrizione (migliaia di euro)	Esercizio 2024		Esercizio 2023	
	IRES	Incidenza %	IRES	Incidenza %
Utile ante Imposte	25.401.909		20.011.081	
Imposta teorica	6.113.258	24,00%	4.802.659	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Rettifiche valutazioni partecipazioni con il metodo del patrimonio netto				
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti				
Sopravvenienze passive indeducibili			17.523	0,09%
Stanziamiento o rilascio imposte differite esercizi precedenti				
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti				
Imposte indeducibili				
Accertamento Imposte differite attive sulla variazione indeducibile delle riserve tecniche				
Utili realizzati su partecipazioni				
Altre	19.074	0,07%	(132.834)	-0,66%
Imposta effettiva	6.132.332	24,07%	4.687.348	23,42%

Di seguito la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP:

tab.C11.2 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP

Descrizione (in euro)	Esercizio 2024		Esercizio 2023	
	IRAP	Incidenza %	IRAP	Incidenza %
Utile ante Imposte	25.471.909		20.011.081	
Imposta teorica	1.077.462	4,23%	845.826	4,23%
Effetto delle variazioni in aumento (dim.ne) rispetto all'imposta ordinaria				
Costo del personale indeducibile	66.284	0,26%	9.636	0,05%
Acc.ti netti a fondi rischi e oneri e svalut.ne crediti	13.577	0,05%	9.574	0,05%
Sopravvenienze passive indeducibili			3.086	0,02%
Stanziamiento o rilascio Imposte differite esercizi precedenti				
Oneri e proventi finanziari	(106.129)	-0,42%	(92.221)	-0,46%
Rettifiche valutazioni partecipazioni con il metodo del patrimonio netto				
Imposte indeducibili				
Riallineamento valori civilistici/fiscali e imposte esercizi precedenti				
Utili realizzati su partecipazioni				
Altre	12.375	0,05%	7.663	0,04%
Imposta effettiva	1.063.569	4,18%	783.564	3,92%

tab.C11.3 - Crediti/(Debiti) per imposte correnti

Descrizione (in euro)	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Variazioni
Crediti per imposte correnti	138	493	(354)
Debiti per imposte correnti	(204)	(505)	301
Totale	(66)	(13)	(53)

In base allo IAS 12 - Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP sono compensati con i debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

Di seguito, i crediti/(debiti) per imposte differite al 31 dicembre 2024:

tab.C11.4 - Crediti/(Debiti) per imposte differite

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023	Variazioni
Crediti per imposte differite attive	1.228	1.085	142
Debiti per imposte differite passive	(4.400)	(4.400)	
Totale	(3.172)	(3.314)	142

6.

Analisi e presidio dei rischi

La presente nota attiene sia ai rischi di natura finanziaria (ai sensi dell'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*) sia ai rischi di altra natura per i quali si ritenga opportuno o necessario dare informativa.

6.1 Rischi finanziari

Di seguito, una sintesi dei rischi finanziari declinati secondo l'impostazione dell'IFRS 7, riscontrabili nel Gruppo Poste Italiane S.p.A.:

- **Rischio di tasso di interesse sul *fair value*** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.
- **Rischio di credito** - è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, a eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.
- **Rischio *spread*** - è il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi e corporate, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.
- **Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (cd. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.
- **Rischio di liquidità** - è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo.
- **Rischio prezzo** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.
- **Rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari** - è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.
- **Rischio valuta** - è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.

Nell'ambito delle partite patrimoniali ed economiche soggette a rischi finanziari, desumibili nel bilancio di LIS Holding S.p.A. al 31 dicembre 2024, si è proceduto in un'analisi quali/quantitativa dei soli rischi riconducibili al modello di *business* della Società, ed in particolare i rischi rivenienti dai crediti di natura commerciale (rischio di credito), di quelli rivenienti dalla liquidità della Società (rischio di liquidità), ritenendo potenzialmente significativi gli effetti di un eventuale *trigger event* e anche tenuto conto dell'attuale scenario macroeconomico e di incertezza delle prospettive future, ed infine i rischi di tasso di interesse.

Rischio di credito: Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2024, la natura della clientela e la modalità degli incassi sono tali da limitare ragionevolmente la rischiosità del portafoglio clienti e la dilatazione dei tempi di incasso. I crediti commerciali verso i clienti del Gruppo Poste Italiane S.p.A. e terzi sono oggetto di continua attività di monitoraggio, a supporto delle azioni di sollecito e recupero, volte al controllo delle somme incassate e dei tempi di recupero. Conformemente alle disposizioni dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari, e in linea con le scelte del Gruppo Poste Italiane S.p.A., la Società adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'impairment dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. In generale, l'approccio sottende il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere a una valutazione analitica del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni

creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base a elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;

- per i crediti sotto la soglia individuata si procede con una valutazione forfettaria, si adotta una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi. Nella costruzione della matrice di *impairment* i crediti vengono raggruppati per categorie omogenee in funzione delle loro caratteristiche, al fine di tenere conto dell'esperienza storica sulle perdite.

Per ciascuna classe di Crediti commerciali viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2024, in maniera separata a seconda che il modello utilizzato per la stima dell'*Expected Credit Losses* (ECL) sia basato su una valutazione analitica oppure in percentuale.

Rischio di credito - ripartizione per Clientela

Classe di Clientela (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024		Saldo al 31.12.2023	
	Valore contabile netto	di cui Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile netto	di cui Fondo a copertura perdite attese
Crediti Commerciali				
verso Clienti	23.667	71	35.006	104
verso Controllante	601	-	38	-
verso Società Controllate	-	-	-	-
verso Altre Società del Gruppo	3.449	1	1.503	1
Totale	27.717	72	36.548	105

Rischio di credito - crediti commerciali svalutati su base analitica

Classe di Clientela (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024			Saldo al 31.12.2023		
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile netto	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile netto
Crediti Commerciali						
verso Clienti	11.876	12	11.864	19.194	20	19.174
verso Controllante	601	-	601	-	-	-
verso Società Controllate	-	-	-	-	-	-
verso Altre Società del Gruppo	3.450	1	3.449	1.504	1	1.503
Totale	15.928	13	15.914	20.698	21	20.678

Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati sulla base della percentuale delle sedi storiche

Fasce di scaduto (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024			Saldo al 31.12.2023		
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile netto	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile netto
Crediti Commerciali						
Ne scaduti ne svalutati	11.546	-	11.546	15.748	-	15.748
Scaduti ma non svalutati	171	-	171	82	-	82
Scaduto 1 - 30 GG	-	-	-	26	-	26
Scaduto 31 - 60 GG	43	16	28	4	2	2
Scaduto 61 - 90 GG	21	8	13	16	11	5
Scaduto 91 - 180 GG	60	27	35	26	18	8
Scaduto OVER - 180 GG	19	9	10	53	53	-
Totale	11.861	59	11.803	15.955	84	15.870

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali è la seguente:

Movimentazione del Fondo svalutazioni Crediti commerciali

Classe di Clientela (migliaia di euro)	Saldo al 01.01.2024	Acc.ti netti	Utilizzi/Altre variazioni	Saldo al 31.12.2024
Crediti verso clienti	104	162	(196)	70
Crediti verso Controllante	-	-	-	-
Crediti verso Società Controllate	-	-	-	-
Crediti verso Altre società del Gruppo	1	1	(1)	1
Totale	105	163	(197)	71

Il fondo svalutazione crediti si riferisce a partite che potrebbero risultare inesigibili, nonché ai ritardi di pagamento e a incagli. Gli assorbimenti (rappresentati a diretta rettifica dei nuovi accantonamenti) si riferiscono a incassi relativi a crediti precedentemente svalutati, mentre gli utilizzi sono a fronte di crediti verso clienti dichiarati falliti o di crediti non più recuperabili.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l’eventualità che la Società possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l’operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

Normalmente la Società è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata e tramite il capitale proprio.

I saldi attivi della Società sono impiegati in conti correnti aperti presso primari Istituti Bancari e nel conto corrente intrasocietario intrattenuto con Poste Italiane S.p.A. Il gruppo Poste Italiane S.p.A., con la sua capacità di generare cassa, oltre a soddisfare le obbligazioni nei confronti degli azionisti, nonché le sue proprie esigenze operative, è in grado di sostenere le variazioni di cassa della Società.

La struttura finanziaria risulta solida e sostanzialmente bilanciata, nonché sufficientemente immunizzata dagli eventuali rischi di liquidità, di rifinanziamento e di rialzo dei tassi di interesse. Di seguito si riporta il raffronto tra le principali passività e attività detenute dalla Società al 31 dicembre 2024, soggette al rischio di liquidità:

Rischio di liquidità - Passivo

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024				Saldo al 31.12.2023			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali	120.586	-	-	120.586	116.454	-	-	116.454
Altre passività	6.678	-	54	6.732	9.014	-	49	9.062
Passività finanziarie	948	3.550	3.241	7.739	877	3.541	4.062	8.480
Totale	128.212	3.550	3.295	135.057	122.344	3.541	4.111	133.996

Rischio di liquidità - Attivo

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024				Saldo al 31.12.2023			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Crediti commerciali	27.717	282	-	27.999	36.548	660	-	37.208
Altri crediti e attività	649	-	5	654	1.194	-	5	1.199
Attività finanziarie	86.035	-	-	86.035	84.693	-	-	84.693
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16.648	-	-	16.648	4.224	-	-	4.224
Totale	131.048	282	5	131.335	126.658	660	5	127.323

I flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2024. I flussi di cassa previsti in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 ammontano a circa 17 mln di euro mentre il conto di corrispondenza intersocietario intrattenuto presso la Capogruppo mostra un saldo positivo di circa 86 mln di euro. La posizione finanziaria netta presenta un avanzo di cassa di circa 95 mln di euro, segnando un incremento rispetto ai 80 mln di euro del 31 dicembre 2023.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso d'interesse è rappresentato dall'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di attività o passività finanziarie a causa delle variazioni nei tassi d'interesse di mercato. Può derivare dal disallineamento delle poste finanziarie a fronte di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

6.2 Altri rischi

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivante da frodi (interne ed esterne), errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. È compreso il rischio conformità (o rischio legale), ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Tenendo conto del modello di *business* della Società, in tale ambito assumono particolare rilievo le seguenti categorie di rischio o componenti del rischio operativo stesso:

- Il rischio reputazionale che può scaturire indirettamente dal rischio operativo, ed in particolare si fa riferimento al rischio derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori e, più in generale, da parte delle diverse tipologie di *stakeholder* a cui la Società si rivolge, e può sostanziarsi in rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale.
- Il rischio informatico è il rischio derivante dall'inadeguatezza o dalla mancanza di presidi, oppure da eventi esogeni che hanno, o potrebbero avere, un effetto negativo sulla disponibilità, integrità e riservatezza dei sistemi che impiegano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e/o delle informazioni, e che potrebbero comportare perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato. Tale rischio considera le seguenti componenti:
 - rischio di sicurezza derivante dall'inadeguatezza o dalla mancanza di processi interni o presidi che potrebbero consentire l'accesso non autorizzato ai sistemi ICT all'interno o all'esterno della Società;
 - rischio di "change" legato al monitoraggio del funzionamento e a interdipendenze dell'infrastruttura IT a seguito di cambiamenti non autorizzati delle infrastrutture IT;
 - rischio di integrità dei dati legato al fatto di assicurare la compatibilità e completezza dei dati presenti nei Sistemi ICT attivando meccanismi di controllo e riconciliazione;
 - rischio di indisponibilità che può essere generato da incidenti IT o da *Cyber attacks* su componenti critiche del Sistema Informativo provocando l'indisponibilità di processi "core".
 - rischio frode su *internet*, legato a casi di falsificazione o appropriazione indebita compiuta da soggetti che operano esternamente alla Società tramite *internet*, attraverso sistemi, dispositivi, strumenti utilizzati per cui è necessario adottare specifici presidi di natura fisica, logica e organizzativa con l'obiettivo di assicurare una corretta gestione delle informazioni sensibili detenute dalla Società. LIS Holding S.p.A. potrebbe incorrere in responsabilità, e potrebbe pertanto subire danni, anche reputazionali, in connessione con operazioni di pagamento digitale fraudolente, crediti fraudolenti avanzati da esercenti o altri soggetti, o vendite fraudolente di beni o servizi.
- Il rischio di esternalizzazione (o rischio di *outsourcing*) è il rischio di incorrere in potenziali malfunzionamenti organizzativi, criticità e/o perdite derivanti dalla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.
- Il rischio di *business*, ossia il rischio di flessione degli utili derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni o dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo con impatti rilevanti per potenziali flessioni degli utili/margini rispetto a quelli previsti.

- Il rischio ESG, ossia il rischio derivante dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale dando origine a mutamenti strutturali che influiscono l'attività economica e, di conseguenza, il sistema finanziario. Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano comunemente il rischio fisico (che indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici) e il rischio di transizione (che indica la perdita finanziaria in cui si incorre).

Per quanto attiene ad eventuali perdite operative, nel primo semestre dell'esercizio 2024, nell'ambito dell'“Accordo per la prestazione del servizio di rete e dei servizi accessori” che regola le attività che LIS Holding S.p.A. eroga a favore di LIS Pay S.p.A., si rilevano perdite operative pari a circa 60 mila euro, causate da due diversi eventi di malfunzionamento del medesimo componente *hardware* fornito da LIS Holding a LIS Pay S.p.A..

Gli eventi, individuati nel mese di aprile, avvenivano in condizioni molto particolari e rare, che causavano una squadratura in LIS PAY S.p.A. su alcune operazioni di pagamento. Gli interventi di risoluzione sono avvenuti nello stesso mese di aprile e successivamente a maggio, ed al momento la problematica risulta sanata.

Considerata però la rarità della casistica occorsa, si è deciso di mantenere il monitoraggio attivo per tutto il mese di giugno al fine di avere certezza della totale soluzione del problema. Al termine del periodo di osservazione non risultano altri eventi anomali.

Si segnala inoltre un ulteriore incidente operativo avvenuto nel corso del terzo trimestre con un impatto pari a circa 21 mila euro, determinato da un errore umano di gestione di una pratica di fideiussione.

Tale errore umano, pur in presenza di processi di controllo “*four eyes*” è uno dei rischi più difficili da azzerare e questa fase del processo, già valutata in passato in ragione della frequenza (il precedente caso risale al marzo 2022) e del potenziale impatto (la soglia del *plafond* che per la quasi totalità dei Soggetti Convenzionati si attesta su un valore tra i 20 ed i 40 mila euro), risulta avere un rischio residuo basso.

Data la natura dell'evento si è esclusa qualunque ipotesi di comportamento doloso da parte dell'operatore che non è in contatto con i PdV, ed infine, non si ritiene che l'evento abbia altro tipo di danno (p.e. reputazionale) se non quello economico dimensionato come descritto sopra.

Pur classificando l'evento come rischio “basso”, sono state attuate alcune azioni migliorative in grado di ridurre ulteriormente la possibilità di accadimento.

7.

Procedimenti in corso e principali rapporti con le autorità

Alla chiusura dell'esercizio in esame non ci sono procedimenti giudiziari in corso né con terzi né con le autorità.

8.

Parti correlate

Rapporti patrimoniali ed economici con entità correlate

Vengono di seguito riportati i rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate del Gruppo Poste Italiane S.p.A.:

tab. 8.1 Rapporti Patrimoniali con entità correlate al 31.12.2024

Denominazione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024					
	Crediti commerciali	Altri crediti e Attività	Attività Finanziarie	Debiti commerciali	Altri debiti e passività	Passività Finanziarie
Controllanti						
Poste Italiane S.p.A.		100	86.070	296	141	
PostePay S.p.A.	490	11		5.167	291	
Società del Gruppo						
Postel S.p.A.				6		
LIS Pay S.p.A.	3.430	12		361		
SDA Express Courier S.p.A.						
Poste Logistics S.p.A.		9		35		
Sourcesense S.p.A.				65		
Networks & Transaction S.p.	A.			220		
Controllate						
Fondo svalutazione al 31.12.2024		(2)	(35)			
Totale	3.918	132	86.035	6.150	432	-

tab. 8.1 Rapporti Patrimoniali con entità correlate al 31.12.2023

Denominazione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2023					
	Crediti commerciali	Altri crediti e Attività	Attività Finanziarie	Debiti commerciali	Altri debiti e passività	Passività Finanziarie
Controllanti						
Poste Italiane S.p.A.			84.607	220		-
PostePay S.p.A.		38		5.420		
Società del Gruppo						
Postel S.p.A.				13		
LIS Pay S.p.A.		1.504	20	133	281	
SDA Express Courier S.p.A.				16		
Controllate						
Fondo svalutazione al 31.12.2023		(1)	(47)			
Totale	1.542	20	84.693	5.950	-	-

tab. 8.3 Rapporti Economici con entità correlate al 31.12.2024

Denominazione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024							
	Ricavi				Costi			
	Ricavi per vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Investimenti		Spese correnti		
				Immobili, impianti e macchinari	Diritto d'uso	Costi per beni e servizi	Altri costi e oneri	Oneri Finanziari
Controllanti								
Poste Italiane S.p.A.	126		3.124			447		
PostePay S.p.A.	1.470	1.646				617		
Società del Gruppo								
Postel S.p.A.						8		
LIS Pay S.p.A.	4.052	1.956				779		
SDA Express Courier S.p.A.						32		
Poste Logistics S.p.A.						68		
N&ts Group S.p.A.						452		
Controllate								
Totale	5.647	3.603	3.124	-	-	2.403	-	-

tab. 8.3 Rapporti Economici con entità correlate al 31.12.2023

Denominazione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2023							
	Ricavi				Costi			
	Ricavi per vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Investimenti		Spese correnti		
				Immobili, impianti e macchinari	Diritto d'uso	Costi per beni e servizi	Altri costi e oneri	Oneri Finanziari
Controllanti								
Poste Italiane S.p.A.						10		
PostePay S.p.A.	2.268		2.038			70		
Società del Gruppo								
Postel S.p.A.						13		
LIS Pay S.p.A.	2.014	1.983	542			471		
SDA Express Courier S.p.A.						41		
Controllate								
Totale	4.282	1.983	2.580	-	-	605		

Tutte le operazioni realizzate con parti correlate, ivi incluse quelle infragruppo, rientrano nell'ordinaria attività di gestione. Esse sono regolate alle normali condizioni di mercato (ove rinvenibili) oppure in base a specifiche disposizioni normative; non si rilevano, inoltre, operazioni atipiche e/o inusuali poiché le operazioni svolte dalla Società rientrano nell'ordinario corso degli affari delle Società del Gruppo. Non vi sono garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con parti correlate.

Dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con le direttive del Gruppo Poste Italiane S.p.A., per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e i membri dell'Organismo di Vigilanza. Le relative competenze, di seguito rappresentate, sono al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali. Con riguardo alla Società, l'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori per l'esercizio 2024 relativi allo svolgimento delle loro funzioni, inclusa la quota riversata alla Controllante per attività svolte dal proprio personale dirigente, è di seguito dettagliata:

tab. 8.5 - Compensi e spese Amministratori

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023
Emolumenti	412	623
Rimborsi Spese	3	9
Totale	415	632

Alla data della redazione del presente Bilancio la parte non ancora pagata dei compensi per il Consiglio di Amministrazione, maturati nell'esercizio 2024 e negli esercizi precedenti, ammonta a 257 migliaia di euro (96 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per l'esercizio 2024 è di seguito dettagliata:

tab. 8.6 - Compensi e spese Sindaci

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022
Compensi	73	74
Spese	-	-
Totale	73	74

L'ammontare dei compensi spettanti all'Organismo di vigilanza per l'esercizio 2024 relative allo svolgimento delle loro funzioni, inclusa la quota riversata alla Controllante per attività svolte dal proprio personale dirigente, è di seguito dettagliata:

tab. 8.7 - Organismo di Vigilanza

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023
Compensi	35	10
Spese	-	-
Totale	35	10

Nel corso dell'esercizio in commento non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti aventi responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2024 la Società non vanta crediti verso gli stessi.

9.

Altre informazioni

Accordi di pagamento basati su azioni

Di seguito, la rassegna dei piani di incentivazione in essere alla data di chiusura del presente bilancio, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni.

Sistema di incentivazione a lungo termine: piano di performance share

Descrizioni dei Piani

A partire dall'esercizio 2023, alcuni dipendenti di LIS Holding sono risultati essere beneficiari di piani di incentivazione basati su azioni.

I piani oggetto di assegnazione sono il piano Performance Share 23-25 ed il Piano Performance Share 24-26.

Tali sistemi d'incentivazione, costruiti in linea con le prassi di mercato, hanno l'obiettivo di rafforzare il collegamento della componente variabile della remunerazione alla strategia di medio-lungo termine del Gruppo, in linea con il *budget* e gli obiettivi del Piano Strategico, su un orizzonte temporale pluriennale.

I Piani ILT Performance Share, come descritto nei relativi Documenti informativi, prevedono l'attribuzione di Diritti a ricevere Azioni ordinarie di Poste Italiane S.p.A.. Il numero dei Diritti che verranno attribuiti ai Beneficiari è subordinato al raggiungimento di Obiettivi di *Performance* nell'arco di un periodo triennale, previa verifica della sussistenza della Condizione Cancellato e Condizioni di Accesso. I Piani si sviluppano su un orizzonte temporale triennale e le Azioni vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di performance. Le principali caratteristiche dei Piani sono di seguito evidenziate.

Gli Obiettivi di Performance, a cui è condizionata la maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, sono di seguito evidenziati:

- un indicatore di redditività individuato nell'EBIT cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel "*Total Shareholder Return relativo*", utilizzato per identificare la performance relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane S.p.A. rispetto all'indice FTSE MIB²⁶.

Per il piano ILT Performance Share 23-25 ai due obiettivi sopra indicati si aggiungono per la componente ESG i seguenti KPI:

- **Transizione Green**, obiettivo collegato alla riduzione delle emissioni di tCO₂; tale obiettivo è volto a misurare la riduzione delle emissioni totali di Gruppo (tCO₂e) nell'orizzonte temporale 2023-2025.
- **Valore al territorio**, obiettivo che prende in considerazione l'avanzamento della realizzazione dei cantieri legati al «Progetto Polis». In particolare, l'indicatore viene calcolato rapportando il numero di interventi avviati rispetto al totale degli interventi materialmente realizzabili.

26. L'obiettivo legato al "*Total Shareholder Return relativo*" ("rTSR") prevede un correttivo di "*negative threshold*": qualora il TSR di Poste Italiane risultasse negativo, ancorché con performance superiore al TSR dell'indice, si provvederà a ridurre la maturazione (collegata al rTSR) alla soglia minima del 50%.

Per il piano ILT Performance Share 24-26 ai due obiettivi di tipo finanziario sopra indicati si aggiungono i seguenti KPI:

- **ShareHolder remuneration** che tiene in considerazione la remunerazione degli azionisti sottoforma di dividendi corrisposti e possibili riacquisti di azioni proprie finalizzati alla remunerazione degli azionisti, appare particolarmente opportuno per misurare l'operato del management, anche in considerazione del fatto che l'allineamento di interessi riguardo alla performance del titolo è implicito nella natura azionaria del Piano.
- **Transizione Green** che è volto a misurare la riduzione delle emissioni in ambito Immobiliare nell'orizzonte temporale 2024-2026: il forte focus sulla sostenibilità ambientale è confermato monitorando, in particolare, la riduzione delle emissioni GHG dirette del Gruppo derivanti dalle strutture immobiliari (tCO₂e).
- **Valorizzazione delle persone** che prevede un focus sullo sviluppo delle competenze attraverso l'erogazione delle ore di formazione in arco piano (15 mln di ore di formazione).

La maturazione dei Diritti e, pertanto, l'attribuzione delle Azioni, è condizionata al raggiungimento della Condizione Cancellato che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo. La Condizione Cancellato è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT cumulo triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di *Performance*.

Le Azioni verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di *Performance*, secondo il seguente schema: il Piano prevede l'attribuzione di Azioni di Poste Italiane S.p.A. interamente *up-front* al termine di un Periodo di *Performance* triennale, con l'applicazione, sul 60% delle stesse, di un ulteriore Periodo di *Lock-up* della durata di 2 anni.

Per maggiori dettagli sui meccanismi di funzionamento dei piani di incentivazione si rimanda al Documento Informativo e/o alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione, tempo per tempo vigenti, approvati dall'Assemblea degli azionisti della Capogruppo.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

La valutazione è stata effettuata utilizzando le conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il fair value unitario di ciascun Diritto alla data di valutazione è pari al valore nominale dello stesso alla data di assegnazione (determinato sulla base dei prezzi di Borsa), scontato per il tasso di dividendo atteso e per il tasso di interesse privo di rischio e aggiornato considerando la migliore stima delle condizioni di servizio (*service conditions*) e di *performance* (*non market based performance conditions*).

Piani di incentivazione	Unità (Diritti a ricevere azioni stimati)	Fair Value alla data di assegnazione		Costo Esercizi	Riserva IFRS 2/ Passività	Pagamenti/Contro valore consegna azioni proprie
		Altri Beneficiari				
		Data di assegnazione	Fair Value			
ILT Performance Share 23-25	3.324	08/05/2023	€5,62	2	18	-
ILT Performance Share 24-26	6.007	31/05/2024	€8,69	17	17	-
Totale				19	36	

Impegni

Fatto salvo quanto rappresentato sulle passività finanziarie per gli affitti degli Immobili e per il noleggio delle auto a lungo termine, al 31 dicembre 2024, non si rilevano ulteriori impegni.

Garanzie

Alla data di chiusura del presente Bilancio, la Società rileva fideiussioni e altre garanzie ricevute e rilasciate così dettagliabili:

Fideiussioni e Garanzie

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2024	Saldo al 31.12.2023
Fideiussioni e altre garanzie rilasciate:		
a favore di Controllante e società del Gruppo		
a favore di terzi	91.274	91.474
Fideiussioni e altre garanzie ricevute:		
a favore di Controllante e società del Gruppo		
a favore di terzi	24.000	23.000

Compensi alla società di revisione

Al 31 dicembre 2024, i compensi spettanti alla società per la Revisione Legale ammontano a 60 migliaia di euro, al netto di spese vive di segreteria, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed art. 2409 bis e seguenti del Codice civile per l'esercizio 2024.

Dati essenziali della Società che esercita coordinamento e controllo

I dati essenziali della controllante Poste Italiane S.p.A. (società che esercita l'attività di direzione, coordinamento e controllo di LIS Holding S.p.A.), esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile, sono desumibili dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (milioni di euro)	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	2.321	2.203
Investimenti immobiliari	27	31
Attività immateriali	1.053	945
Attività per diritti d'uso	970	1.040
Partecipazioni	3.695	3.676
Attività finanziarie	65.385	62.775
Crediti commerciali	1	1
Imposte differite attive	928	1.455
Altri crediti e attività	1.795	1.788
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	6.534	7.458
Totale	82.709	81.372
Attività correnti		
Rimanenze	4	4
Crediti commerciali	2.774	2.656
Crediti per imposte correnti	68	99
Altri crediti e attività	982	832
Crediti d'imposta Legge n. 77/2020	1.784	1.563
Attività finanziarie	15.887	21.421
Cassa e depositi BancoPosta	4.671	5.848
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.223	2.258
Totale	27.393	34.681
TOTALE ATTIVO	110.102	116.053
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2023	31 dicembre 2022
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306	1.306
Azioni proprie	(94)	(63)
Riserve	1.549	163
Risultati portati a nuovo	2.892	2.401
Totale	5.653	3.807
Passività non correnti		
Fondi per rischi e oneri	718	741
Trattamento di fine rapporto	608	678
Passività finanziarie	9.789	10.600
Imposte differite passive	272	232
Altre passività	1.925	1.907
Totale	13.312	14.158
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	510	516
Debiti commerciali	1.967	1.970
Debiti per imposte correnti	149	44
Altre passività	1.436	1.455
Passività finanziarie	87.075	94.103
Totale	91.137	98.088
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	110.102	116.053

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO

(milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Ricavi e proventi	9.880	8.904
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	271	428
Altri ricavi e proventi	1.004	721
Totale ricavi	11.155	10.053
Costi per beni e servizi	2.640	2.498
Oneri dell'operatività finanziaria	633	215
Costo del lavoro	5.348	4.987
Ammortamenti e svalutazioni	733	744
Incrementi per lavori interni	(41)	(37)
Altri costi e oneri	223	473
<i>di cui oneri non ricorrenti</i>	-	320
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	50	97
Risultato operativo e di intermediazione	1.529	1.076
Oneri finanziari	111	71
Proventi finanziari	176	94
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	(25)	(1)
Risultato prima delle imposte	1.619	1.100
Imposte dell'esercizio	229	253
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.390	847

10.

Eventi successivi

Si precisa che non ci sono stati eventi successivi alla data di riferimento tali da modificare la situazione patrimoniale ed economica della società al 31 dicembre 2024.

**Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Giovanni Fantasia**

LIS Holding S.p.A.

Società con Unico azionista
sottoposta a Direzione e Coordinamento di Poste Italiane S.p.A.
Via Privata Roberto Bracco, 6
20159 – MILANO
Codice Fiscale e Partita IVA 05355691006
Iscritta al registro delle imprese di MILANO n. MI-1899765
Capitale sociale euro 2.582.200,00 i.v.

Progetto a cura di

Poste Italiane S.p.A.
Comunicazione

Maggio 2025

Questo documento è consultabile anche sul sito *web*
www.posteitaliane.it

Progetto grafico



Videoimpaginazione



LIS Holding S.p.A.
Società con Unico azionista
sottoposta a Direzione e Coordinamento di Poste Italiane S.p.A.
Via Privata Roberto Bracco, 6
20159 – MILANO
Codice Fiscale e Partita IVA 05355691006
Iscritta al registro delle imprese di MILANO n. MI-1899765
Capitale sociale euro 2.582.200,00 i.v.

Posteitaliane